ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 287
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
4-5 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-983, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso edizioni L. 1000) - Echi comm. L. 500 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8300, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

MOSCA DECIDERA' PER UNA DISTENSIONE CON GLI OCCIDENTALI?

Stalin convoca a Sochi i «grandi» del Politburò

Nella conferenza [di cui dà notizia il Daily Telegraph] sarebbero discussi i problemi della Corea, della Germania e del disarmo - Ottimismo sulle trattative di Panmunjon - Adenauer tenze che inglesi e francesi rinuncino al riarmo di Bonn

Nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», Stalin, il quale soggiorna attualmente in Crimea, avrebbe convocato a Sochi quattro importanti membri del Politburo: l'ex-ministro degli Esteri Molotov, al quale sono stati affidati tempo addietro incarichi speciali, il maresciallo Beria, capo della polizia segreta, il vicepresidente del Consiglio Malenkov e il maresciallo Bulganin, capo delle operazioni nel settore atlantico.

Il giornale afferma che con essi è stato convocato pure il maresciallo Vassilievski, ministro della Guerra, il quale non fa parte del Politburò.

Il «Daily Telegraph» ritiene che questa riunione degli uomini più influenti dell'Unione Sovietica sia motivata da ragioni d'estrema importanza, e ne cita due: la situazione in Corea oppure quella nel Medio Oriente. Sembra anche che conferenze del genere siano molto rare, quando Stalin trascorre le sue vacanze in Crimea.

Nei circoli diplomatici, la notizia del Daily Telegraph viene giudicata non solo verosimile, ma rispondente ad una necessità dell'attuale momento internazionale, o forse ad una particolare situazione determinatasi da qualche tempo all'interno del Politburò. Nelle ultime settimane, infatti, negli ambienti politici circolava la voce di contrasti in seno al supremo organismo sovietico, e particolarmente fra Stalin e una parte dei dodici membri dell'alto consesso, in merito alla linea da seguire nei confronti dell'Occidente. *A quanto si afferma, inoltre*, anche la notizia possa naturalmente essere documentata, il contrasto sarebbe specialmente vivo fra Stalin e Molotov da una parte, favorevoli alla ricerca di un compromesso con le potenze occidentali anche attraverso sostanziali concessioni, e Malenkov e Beria dall'altra (l'uomo del partito e l'uomo della polizia), fautori sempre di una posizione intransigente.

Questo contrasto sarebbe venuto alla luce in modo abbastanza evidente con la differenza fra il primo e il secondo intervento di Visc insky all'Assemblea dell'O.N.U. Nel primo discorso, il ministro degli Esteri russo prospettò il piano di disarmo anglo-franco-americano in forma addirittura insultante (affermando, cioè, che era stato costretto a riderne tutta la notte); questo atteggiamento sarebbe mutato dopo una consultazione telefonica fra Visc insky stesso e Malenkov, la maggior personalità presente in quel momento a Mosca.

Stalin e Molotov sarebbero stati malcontenti di questa posizione assunta dal ministro degli Esteri, pregiudizievole per l'apertura di trattative con gli Occidentali, e avrebbero ordinato perciò a Visc insky di chiedere la parola una seconda volta e di attenuare la propria intransigenza. Questa nuova linea della delegazione sovietica ha reso possibile, fra l'altro, la convocazione del Sottocomitato per il disarmo.

Il maresciallo Vassilievski, ministro della guerra, convocato da Stalin insieme a quattro membri del Politburò

Mentre il problema del Medio Oriente occupa nel quadro internazionale una posizione particolare, e con il suo materiale esplosivo consente ai russi larghe possibilità di manovra in senso anti-occidentale, tre questioni sono in questo momento al centro dei rapporti fra le democrazie e il mondo comunista: l'armistizio in Corea (in relazione alla conferenza di Panmunjon), *l'inserimento della Germania nel Patto Atlantico* (legato alla visita di Adenauer a Londra e alla conferenza «atlantica» di Roma), *la corsa agli armamenti* (cui le discussioni di Parigi dovrebbero porre un limite).

In merito alla Corea, Mosca sarebbe favorevole alla conclusione dell'armistizio: non per nulla i giornalisti comunisti a Panmunjon hanno dichiarato ai colleghi alleati di ritenere che la tregua sarà firmata entro Natale. Per quanto i problemi in discussione siano ancora molti e gravi (specie lo scambio dei prigionieri e il controllo dell'armistizio), i delegati «rossi» dopo aver proposto ieri di affidare il controllo a potenze neutrali (ciò che rappresenta indubbiamente una massa conciliativa), hanno suggerito oggi di deferire tale questione al Sottocomitato, che già ha concordato la linea di demarcazione. Tale mossa dimostra Pintenzione di fare in fretta, e a Washington è stata interpretata subito come un sintomo positivo.

Si ritiene però che il Cremlino, chiusa la guerra in Corea, possa favorire l'apertura di altre crisi in Oriente: Indocina, Malesia, Birmania, ecc... La tesi di Stalin sarebbe appunto di creare difficoltà agli occidentali nell'Asia sud-orientale, dove la situazione è favorevole ai comunisti, cercando invece un compromesso in Europa, soprattutto per impedire in ogni modo il riarmo della Germania. Pur di impedire l'ingresso della repubblica federale nel sistema atlantico, Stalin sarebbe disposto alle maggiori concessioni, eventualmente abbandonando la stessa repubblica filosovietica di Berlino. E' l'urgenza di questo problema tedesco che spiegherebbe la presenza di Malenkov — l'anti-Eisenhower — alla conferenza di Sochi.

Si deve notare che questa presa decisione di Stalin sarà uno fra gli argomenti dei colloqui odierni di Adenauer con Churchill e Eden. I tedeschi «occidentalizzanti», infatti, temono che il riarmo e il destino della Germania in seno alla comunità europea possano diventare materia di baratto fra i «tre Grandi» (specialmente gli inglesi e i francesi) e la Russia, soprattutto da quando Churchill ha deciso di tentare, non appena possibile, un passo conciliativo presso Stalin.

In merito alla conferenza di Parigi per il disarmo, non ci si attendono risultati concreti nemmeno nella seduta odierna, in cui verranno esaminati il progetto tripartito e gli emendamenti sovietici. Già nelle due riunioni di ieri, per quanto svoltesi «in atmosfera di cordialità», è apparso che il problema del controllo resta un ostacolo pressochè insuperabile. Però le discussioni di Palazzo Chaillot, tenendo ruoti e anglo-franco-americani attorno allo stesso tavolo di conferenza, servono soprattutto a «scaricare» la tensione internazionale.

F. G.

La Sottocommissione costituita a Palazzo Chaillot e incaricata di discutere i piani per il disarmo. Da sinistra, attorno al tavolo: Lloyd (Gran Bretagna), Moch (Francia), il presidente Nervo (Messico), Visc insky (Russia), Jessup (Stati Uniti) (Publifoto)

AL PROCESSO PER ANNARELLA

«No, non l'ho picchiato»

La deposizione del funzionario che per primo condusse le indagini - La ricostruzione dell'orrendo delitto e della confessione dell'Egidi - La madre della vittima afferma di essere stata anche lei colpita con pugni e schiaffi

Roma, martedì sera.

Oggi, giornata della polizia. Hanno cominciato a parlare i funzionari che hanno preso parte alle indagini. Il primo è stato il dott. Emilio Santillo, un giovane funzionario addetto alla Squadra Mobile, napoletano, distinto. E' entrato subito in argomento senza tanto perifrasi e, alla domanda del presidente se per caso fosse vero che la confessione all'Egidi venne estorta, ha negato nel modo più assoluto.

Il dott. Santillo ha spiegato come il 29 febbraio arrivò in questura la notizia della scomparsa di una bambina a Primavalle. Egli si recò sul posto, e l'unico elemento che riuscì a stabilire fu che una mendicante aveva udito, nella notte del 28, verso la campagna, il grido di un bambino o di una bambina che invocava aiuto. Le indagini furono lunghe, pochi i risultati positivi. Si stabilì solamente che l'Egidi aveva incontrato, la sera del 28, Annarella alla fermata dell'autobus, la aveva compiuto nella campagna, invitandola poi a tornare a casa. Non si fece attenzione, in un primo momento, che nelle dichiarazioni dell'Egidi vi fossero alcune discordanze sull'ora da lui indicata. Sorse il sospetto che si trattasse di un omicidio, ma solo quattordici giorni dopo venne trovato il cadavere nel pozzo e poco più in là, un paio di mutandine, la bustarella contenente il carbone e una bottiglia vuota.

Teste — Tutto faceva supporre — ha spiegato una Parca di chi è molto sicuro di sè — che la bambina si fosse accompagnata con una persona di sua conoscenza. Nel corso delle indagini venimmo a sapere che l'Egidi aveva dei precedenti dal punto di vista morale. Vi erano episodi di bambine da lui avvicinate, ma nulla di concreto, comunque. Formato l'Egidi, lo interrogammo, ma egli continuò sempre a negare, anche elementi che avrebbe potuto ammettere. Questo confermò in un certo senso i sospetti su di lui. Un giorno, un pregiudicato, che era stato con lui nella stessa camera di sicurezza, posto in libertà, venne perquisito e indosso gli venne trovato un biglietto nel quale l'Egidi chiedeva ai suoi amici di dichiarare alla polizia che avevano trascorso con lui la serata del 28 febbraio.

Un altro pregiudicato ch'era stato con l'Egidi nella stessa camera di sicurezza, ci confidò che il «Biondino» aveva ammesso di avere ucciso lui la bambina, ed allora, in possesso di questi nuovi elementi, continuammo a insistere su colui sul quale gravavano i nostri sospetti. Ed alla fine l'Egidi confessò.

Fra l'altro disse che aveva colpito la bambina con un bastone sul quale era infisso un chiodo. Ci recammo con lui sul posto. L'Egidi ricostruì tutta la dinamica del delitto, ci indicò la cunetta ove aveva tentato gli atti di libidine sulla bambina (la stessa cunetta nella quale avevamo trovato le mutandine di Annarella) e ci spiegò che la bambina, ad un certo momento, si era messa a fuggire e a gridare, e che lui aveva perduto la testa, l'aveva inseguita e colpita con il bastone e poi l'aveva gettata nel pozzo.

Nonostante il bastone non fu trovato nonostante le ricerche, e, poichè i periti ci avevano assicurato che le ferite riscontrate sul cadavere di Annarella Bracci potevano essere state prodotte da un coltello, contestammo all'Egidi questa nuova circostanza, e lui confessò che effettivamente aveva colpito la bambina con quell'arma. Arma che però non venne trovata mai.

Presidente — L'Egidi sostiene di essere stato massacrato di botte. E' vero?

Dott. Santillo — No. Se tale circostanza fosse vera, egli avrebbe confessato subito. La verità è che noi avevamo raccolto troppi indizi gravi sul suo conto e non avevamo bisogno di estorcergli una confessione...

Imputato — Dottor Santillo (ha interrotto con vivacità lo Egidi) *dott. Santillo, dica la verità dinanzi a Dio e agli uomini.*

Dott. Santillo — Io la verità l'ho detta e ho la coscienza a posto.

Presidente — Ma ditela voi, Egidi, piuttosto la verità.

Egidi — Ma io la bambina non l'ho uccisa.

— Guardi, dott. Santillo, che anche altre persone nello stesso stanzone hanno deposto dichiarando di aver visto Annarella Bracci salire sulla macchina dell'Egidi — osserva l'avvocato difensore dell'Egidi.

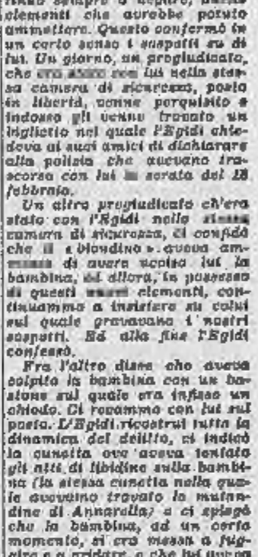
Santillo — No, lo escludo nel modo più assoluto, almeno per quanto è a mia conoscenza.

E su questa negativa si è concluso il primo intervento della polizia in questo processo, nella fase più interessante di una udienza che si era iniziata con il proseguimento dell'interrogatorio della madre di Annarella Bracci, la quale, sia pure attraverso reticenze, ha finito per ammettere di essere stata anche lei colpita, ma non troppo, con pugni e schiaffi da funzionari di P.S.

E' stato questo intervento di Marta Piccoli molto più vivace di quello di ieri, con violenti scontri fra la donna e l'Egidi, accusato di adescare alcuni bambini che vivono nella borgata.

Ma nessun elemento è ancora emerso, se non che l'Annarella Bracci doveva deporre contro la madre nel processo intentato a suo carico per provocata aborto.

C. I.



Maria Piccoli in Bracci, madre di Annarella

LE OPERAZIONI DI DISINFEZIONE NEL POLESINE

Con dieci lanciafiamme contro le carogne dei bovini

Il seppellimento in una fossa comune delle vittime del camion della morte

DAL NOSTRO INVIATO

Rovigo, martedì sera.

Mentre a Rovigo e negli altri centri della provincia si sono iniziate le vaccinazioni obbligatorie antitifiche e paratifiche, i genieri del reparto sanitario hanno ripreso stamane le operazioni di disinfezione alla periferia della città e in provincia.

Le prime operazioni di distruzione di decine e decine di carogne di bovini abbandonati nei cortili delle fattorie nei pressi di Arquà Polesine sono state effettuate con dieci lanciafiamme: chiusi nello squallore delle loro case i contadini piangevano. Con il trittico delle acque in via Pestrina Busa di Rovigo e nella vicina frazione di Grignano ieri sono crollate quattro case.

Tredici bare color castagno, provenienti da Verona, sono arrivate sotto la pioggia, con una moto barca, a Frassinelle Polesine. Nelle tredici bare sono state pietosamente deposte le tredici salme ricuperate dai vigili del fuoco di Trieste e dai genieri francesi nella giornata di domenica e nel pomeriggio di ieri in un raggio di 2-300 metri dal punto, in cui, fra il fango e l'acqua, giace il camion della morte.

Stamane, dopo la funzione religiosa celebrata dal parroco della chiesa di San Lorenzo, le tredici salme vengono sepolte nel terreno consacrato dietro l'oratorio di San Lorenzo che, in un'unica grande fossa, accoglie le altre quattordici salme rinvenute la settimana scorsa.

Durante la notte la pioggia, caduta ininterrottamente per tutta la giornata, è cessata ed è uscito il sole.

La situazione in tutto il bacino allagato è stazionaria. L'acqua del Po è in ferma, da alcune ore presso l'idrometro di Castelmassa a centimetri 60 sotto il segnale di guardia. La decrescita nell'intera zona allagata è lenta, meno centimetro l'ora.

Il maltempo, la pioggia e raffiche di vento impetuoso hanno ostacolato ieri le operazioni di sgombero e le ricognizioni aeree. Nel delta il forte vento di libeccio ha quasi paralizzato l'attività della marina che, con ogni mezzo, opera giorno e notte in quella vasta zona al salvataggio delle persone, allo sgombero del bestiame, al ricupero di cereali e masserizie.

Anche oggi proseguono i lavori di scandaglio e sondaggi presso la rotta di Occhiobello, mentre un migliaio di operai hanno cominciato a scaricare nelle due profonde e larghe brecce di Bosco e Malcantone centinaia e centinaia di metri cubi di sassi. Ne sono già stati gettati oltre 2500 metri cubi nelle due rotte, ma ne occorreranno almeno 200 mila metri cubi per costruire le coronelle.

Secondo quanto ha affermato il ministro Spataro i lavori di tamponamento di tutte e tre le brecce saranno terminati prima delle piene primaverili.

Ad Adria l'acqua si è abbassata di altri cinque centimetri. A Cavarzere in sei giorni l'acqua è decresciuta di 90 centimetri. A Rovigo la vita sta riprendendo il suo ritmo normale. La salma media hanno ripreso ieri pomeriggio i battenti. Anche stamane il settimanale mercato è rimasto nullo. Qualche contrattazione di bovini e suini si è avuta nel parcheggio-mercato di via Babbiani.

e. f.

Un paese sconvolto da strani fenomeni geologici

Centocinquanta famiglie senza tetto - Evacuati 3500 abitanti

Reggio Calabria, martedì sera.

Le autorità hanno disposto lo sgombero del piccolo paese montano di Cancio, i cui abitanti vivono sul terrore dopo la tragica notte fra venerdì e sabato. Paurosi boati vanivano dal Trisimo, «il monte maledetto», nel quale a causa delle recenti alluvioni si erano aperte larghe fenditure, inghiottendo a tratti la rocca calcarea; nel sottosuolo si era formato un torrente che aveva scavato profondamente le viscere della montagna che crollando in alcuni punti aveva scaricato sul paese una valanga di fango e di pietre.

Centocinquanta sono le famiglie rimaste finora senza tetto.

La paurosa massa di pietra di una delle altissime rocce aveva investito infatti la loro povera casa. Cancio è uno squallido paese di 3500 abitanti, in provincia di Reggio, ora sconvolto da misteriosi fenomeni geologici.

Montgomery arrivato a Roma

Colloqui del Maresciallo con De Gasperi e Pacciardi - Acheson riparte per gli Stati Uniti

Roma, martedì sera.

I problemi della difesa sono di stretta attualità del giorno con l'arrivo del vicecomandante atlantico maresciallo Montgomery, proveniente stamane da Parigi.

Il generale britannico avrà colloqui con il presidente del Consiglio, il ministro Pacciardi e parteciperà ad una riunione di generali ed ammiragli italiani per esaminare i problemi della difesa dell'Europa meridionale. Si saprà anche che, in questa occasione, venga nominato l'ammiraglio italiano che dovrà assumere il comando di uno dei due settori mediterranei.

Il generale Montgomery, come si ricorderà, non partecipò ai recenti lavori del Consiglio Atlantico svoltisi a Roma, durante i quali fu appunto annunciato che il Mediterraneo veniva suddiviso in due zone: la prima affidata alla Francia e l'altra all'Italia.

Contrariamente a quanto si era affermato in un primo tempo, Montgomery non avrà occasione di incontrarsi con il segretario di Stato, Acheson, il quale ha lasciato Roma stamane alle 10,30 diretto a Napoli, dove si imbarcherà per gli Stati Uniti.

Naturalmente queste nuove conversazioni politiche daranno luogo senz'altro al fuoco delle polemiche fra opposizione e maggioranza. Proprio stamane, infatti, Pon. Nenni ribadisce la sua certezza al Patto Atlantico, sostenendo che la politica atlantica trova crescente opposizione in tutta l'Europa e persino negli stessi Stati Uniti, ad opera dei repubblicano Taft. Nenni avanza l'ipotesi che l'America possa accordarsi direttamente con l'Unione Sovietica, oppure possa decidere di abbandonare a se stessa l'Europa continentale per adottare «piani strategici meno evanescenti».

Nenni afferma inoltre che la distensione sul piano interno è possibile purchè non si chiuda ai socialisti di ripudiare l'unità d'azione con i comunisti.

Affitti e statali

Roma, martedì sera.

Domani in sede di commissione verrà ripreso al Senato l'esame dello spinoso problema dei fitti: si tratta di stabilire la misura dell'aumento e le relative modalità. Si ritiene che la parte di aumento che doveva essere destinata al fondo-stabile non andrà a beneficio dei proprietari, in quanto l'aumento sarà contenuto in una misura più ridotta. Resta confermato che la proroga avrà la durata di due anni.

Quanto agli statali, sembra definitivamente sfumata la possibilità che insieme con i due stipendi di Natale i pubblici dipendenti possano ricevere anche i nuovi aumenti e un acconto.

In Egitto situazione grave

Il governo proclama lo stato di emergenza - Pattuglie inglesi occupano i punti strategici di Suez

IL CAIRO, martedì sera.

In tutto l'Egitto la situazione relativamente distesa negli ultimi giorni, si è improvvisamente aggravata in seguito agli incidenti di ieri a Suez.

Lo stato di «allerta» è stato proclamato questa mattina ad Alessandria. Importanti forze di polizia, di soldati e marinai con elmetto d'acciaio pattugliano le strade per far fronte a qualsiasi eventualità, specie a probabili dimostrazioni antinglesi in seguito agli scontri di Suez.

Al Cairo, altre cinquemila studenti, unitesi per i consueti scontri di ieri, hanno percorso stamane le vie centrali della capitale reclamando armi e incitando i cittadini alla lotta contro gli inglesi.

In seguito a queste manifestazioni, il Governo ha proclamato lo stato d'emergenza in tutto il territorio nazionale.

Dopo gli incidenti di ieri, protrattisi con sparatorie sporadiche per tutta la notte, a Suez oggi la situazione è calma almeno in apparenza, pur essendo gravissima la tensione degli animi. Truppe inglesi, fornite di automezzi blindati, occupano i punti strategici della città, mentre pattuglie corazzate perlustrano le arterie che conducono agli edifici militari britannici.

Non è stato possibile finora stabilire un sicuro bilancio delle vittime di Suez.

Il ministro degli Interni egiziano ha riferito che, in seguito alle varie sparatorie avvenute nella giornata di ieri, ventinove sono gli uccisi fra britannici ed egiziani e che almeno sessantotto sono i feriti, ma le cifre più recenti parlano di 12 egiziani uccisi e 18 feriti, di cui otto gravissimi, oltre alle vittime inglesi.

Secondo il governatore di Suez, mentre sedici egiziani sono rimasti uccisi e sessantotto feriti, tredici sarebbero le vittime da parte britannica. Invece un portavoce ufficiale britannico ha calcolato che i morti inglesi sono otto, più due ufficiali che il ritengono uccisi.

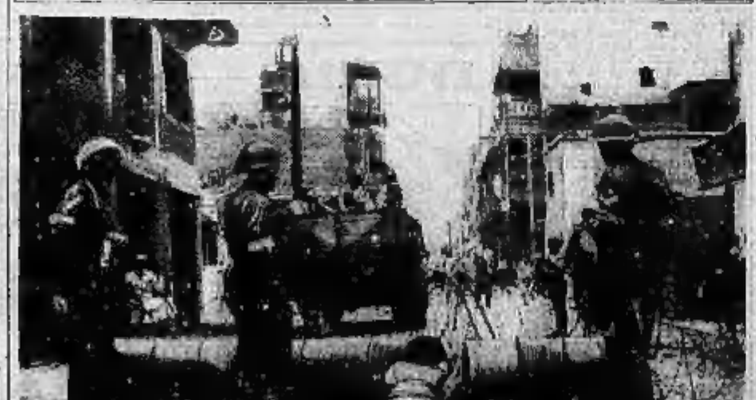
Il comando inglese ha dichiarato altresì che sono stati catturati centiquaranta prigionieri.

Le ultime notizie sono ancora più gravi: ai parla già ufficialmente di 32 morti e di oltre 80 feriti. Sono cifre provvisorie.

Colloquio De Gasperi - Pella

Roma, martedì sera.

I problemi finanziari dell'ora, l'esigenza per lo Stato di eliminare ogni spesa superflua, i mezzi per il rafforzamento dell'apparato difensivo, sono questi, a quanto si apprende, i tre principali temi trattati stamane al Viminale nel corso di una riunione tra De Gasperi, Pella (reduce da Parigi) e il sottosegretario Gava.



Nella zona del Canale di Suez sorgono ovunque sbarramenti stradali, presidiati dai soldati inglesi pronti a fronteggiare gli attacchi degli egiziani

Le Borse oggi

A MILANO

Il senso di malumore e di incertezza, rilevato ieri, ha avuto stamane, come conseguenza, una riunione assai povera di affari e piuttosto stagnante. Inoltre, la repentina caduta della Breda alla metà del precedente valore, ha gettato un'altra ombra di sconforto sull'azionariato. La chiusura si è effettuata ai minimi della giornata, salvo poche eccezioni, fra le quali sono da ricordare l'Unione Manifatture e la Rumianca, in progresso rispetto a ieri. Nel rimanente, il tono dimesso si è esteso a tutti i settori del listino ed è già molto se i titoli principali, come Viscosa, Cotini, Fiat, Edison e Pirelli, possono restare sulle rispettive posizioni.

Dollaro esportazione 624,96.

Ecco i prezzi: Generali 5875; Fibre 3090; Viscosa 2628; Snia 550; Montecatini 880; Ansaldo 145; Centrale 6195; Fiat 477,50; Natalo 18,50; Edison 1877; Sip 1123; Terni 234; Unes 390; Rom. Zuccheri 720; Anic 186,25; Saffa 547; Italgas 25,75; Rumianca 71,50; Burgo 6785; Italcementi 6410; Pirelli 963; Pirelli e C. 941.

Prezzi informativi: sterlina 8835-8425; marengo 6450-6550; sterlina unit. 1610-1630; dollaro carta 631-633; franco svizzero 158-159; franco francese 158-159; oro fino 685-687; argento 17,25-18,75.

A TORINO

Mercato ancora molto modesto come volume di scambi e come tonalità generale. La vedi di primo piano sono trascurate e concludono sull'abituale fondo di resistenza vuoto e generico. L'interessamento degli operatori è dedicato in prevalenza alle Rumianca, sulle quali si esercita, durante la mattinata e il dopoborsa, una energica spinta di compere. Il listino azionario rimane sostanzialmente invariato, con isolate oscillazioni di scarsa ampiezza. Titoli di Stato lievemente migliori. Dopoborsa azionario irrilevante. Diritti Selt Valdarno 681.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93.

	3	4		3	4
Rom.62	68 50	68 50	Mont.	1838	1808
Rom.½	69 25	69 25	Tor.Mi.	93 50	95 50
» 5 o.	69 35	69 35	Italgas	26 00	25 7/8
Rom.½	72 65	72 50	Sip	1121	1119
» f. c.	72 75	72 70	Terni	235	233
Rom.½	96 40	96 475	S.G.E.	495	487
» f. c.	96 70	96 60	Unes	402	390
Rom.½	91 50	91 50	Sipi	2402	2396
» f. c.	91 50	91 50	Sesa	2050	2060
Gia.½	70 35	70 35	Vetrob.	1 561	2145
» 5%	69 90	69 90	Montil.	553	548
» f. c.	70 40	70 —	Fiat	478	477 50
» 5%	70 —	70 —	Savig.	98	98
Rom.½	92 30	92 —	Mobilio	16	15 50
» f. c.	92 40	92 —	Ivest	119	118
Rom 39	96 77	96 —	Meta.	720	720
» 60	96 775	96 —	Pirelli	952	950
Ter.46	88 50	88 50	Rumia	70	71 25
» 48	88 —	88 —	M.poni	2296	2295
5% 37	82 —	82 —	Monti	589	585
B.Pred.	91 —	91 —	Eridi	740	740
» 4%	95 25	95 —	Unim	37 —	35 50
» 3,50%	87 —	88 —	Cart.It	3140	3140
c. Ries.	93 —	93 —	Borgo	5790	5790
Beni.35	86 —	86 —	Fondi	3800	3800
4% 49	87 —	87 —	Tor.P.	1950	1945
4% 49	87 —	87 —	M.A.I.	138 50	138 50
Fiat 3%	100 —	100 —	Stanic	94 —	96 —
» 6%	88 45	88 50	Valdar	3028	3028
Pir.3%	88 50	88 50	Mer.I.	896 50	897 —
» 6%	92 25	91 25	Sade	883 —	887 —
Oliv.7%	104 —	104 25	Ferro	813 —	815 —
Magn.	92 25	92 25	Saes	800 —	800 —
Elec.7%	98 —	98 50	West.	250 —	258 —
Vit. 7%	87 50	88 —	Ferro	430 —	430 —
Cost.7%	90 75	90 —	Gilard	380 —	380 —
Sav.7%	41 50	41 50	Pirelli	964 —	964 —
Wes.7	71 75	72 75	Safib	850 —	850 —
Pont.5	86 00	86 00	Lig.gas	1310	1290
Cart.7%	100 —	100 05	Tibio	15.600	15.700
Lanif.	89 25	89 25	Bergo	12.825	12.785
Viscl.	89 —	89 50	Detan.	1210	1210
Cel.5%	93 50	93 50	Fisac	397 —	397 —
Rigac.	92 —	91 5/8	Lanz.	2500	2495
Tirso 6	86 00	86 80	Anim.	1850	1830
Tirso 6	86 80	86 80	Ass.P	2525	2530
Fer.77	89 —	88 50	Fiarm	17 75	17 75
Ercol.	84 85	84 00	Savoi.	4455	4455
A.Ger.	6600	6595	Silos	16.750	16.750
» Ter.	4675	4700	Elvez.	3470	3445
Medit.	1512	1515	Elettr.	208 —	198 —

TEATRO ALFIERI

STASERA - ORE 21,15

NINO TARANTO

presenta la nuovissima rivista

CAVALCATA DI MEZZO SECOLO

di NELLI e MANCINI

PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

I rapinatori del Bracco

Nega tutto l'imputato Fiorelli

Non fu lui a [illegible] dei Rossi, egli dichiara; [illegible] mi furono estorte con la violenza

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, martedì sera.

L'udienza di stamane si è iniziata con l'interrogatorio dell'imputato Aldo Fiorelli di 28 anni da Carrodano, frazione poco distante dal luogo dove si verificò la tragica rapina in danno dei cinque francesi. La mattina del triste episodio, il Fiorelli vide nel bosco due individui che riconobbe poi pei fratelli Rossi.

L'imputato dice che andava a lavorare nel bosco per il suo mestiere di carbonaio. Più tardi egli la fatale detonazione della raffica del mitra, però non vi fece molta attenzione. Ritenne che fossero i carabinieri in perlustrazione che alle volte tiravano raffiche di mitra o colpi di moschetto. L'imputato non sembra però preciso nello spiegare il punto dove s'incontrò con i detti fratelli Rossi: il che rafforza la [illegible] dell'avv. Tucci per un sopraluogo, che si avrà a suo tempo.

In istruttoria il Fiorelli avrebbe [illegible] di essere stato complice nella rapina insieme ai fratelli Rossi e di aver fatto da «palo». Ma stamane ha modificato tali dichiarazioni nel senso che [illegible] semplicemente nel bosco i due fratelli Rossi.

Il Fiorelli narra che quando i due Rossi lo videro, tentarono di non farsi vedere; anzi il Rossi Beniamino, che veniva dietro al fratello, alzò la giacca oltre la nuca in modo da farsi notare un cappuccio. Uno dei due gli fece poi segno di avvicinarsi. Quando egli fu vicino, uno dei Rossi alzò la pistola puntandola verso di lui, facendo con la mano segno di stare zitto. «Allora io mi allontanai — esclama il Fiorelli — dicendo: Andate ad ammazzarvi».

I due Rossi — aggiunge il Fiorelli — devono aver tagliato attraverso il bosco per recarsi sulla strada. Si noti che questa versione è quella che l'imputato diede ai carabinieri pochi giorni dopo il fatto ed anzi fu questo il primo filo che condusse l'Arma all'arresto dei Rossi. Tale versione però il Fiorelli ritrattò in un secondo tempo, la complicò ancora aggiungendo circostanze tali da farlo apparire come corresp nella rapina.

Poi ritrattò anche questa circostanza ed ora in udienza si è attaccato alla prima scheletrica confessione fatta ai carabinieri in cui raccontava, come si è detto, il suo incontro con i Rossi nel bosco. Egli fu molto preciso allora ed anche stamane in udienza, aggiungendo come i due vestivano in quel giorno e dicendo particolare che uno calzava scarpe gialle, circostanza che fu poi provata.

L'imputato è [illegible] in alcune inesattezze topografiche, ma il nocciolo della deposizione è la precisa accusa che ha fatto di aver visto i Rossi.

Presidente — Voi in istruttoria avete detto precisamente queste parole: «Confesso l'accordo per fare da *palo* ai Rossi, in occasione di una mia gita alla loro casa». L'imputato nega di aver proferito tali parole o, meglio, di non avere avuto la volontà di proferirle. Vi fu contrasto, perchè glielo suggerirono i carabinieri.

Presidente — Ma c'erano allora in caserma un capitano e un maggiore dei carabinieri ed anche un commissario di P. S. Il primo interrogatorio fatto, venne da voi sottoscritto e confermato liberamente: è soltanto da questo secondo interrogatorio che parlate di costrizioni e di violenze.

Imputato — Il capitano dei carabinieri e anche il maggiore con il funzionario di polizia non furono sempre presenti quando il maresciallo mi interrogò.

Presidente — E perchè allorchè vennero poi nella vostra cella il capitano e il maggiore l'indomani, quando foste interrogato dal giudice istruttore, non diceste mai chi vi aveva picchiato?

Imputato — Non mi [illegible] da mangiare, ero stanco, non ne potevo più. In undici giorni ho mangiato tre volte.

Presidente — E fra un pasto e l'altro quanti giorni passarono?

Imputato — Tre giorni.

Il Presidente ha dato quindi lettura delle dichiarazioni fatte ai carabinieri, dichiarazioni che il Fiorelli pure contesta.

Ercole Moggi

La requisitoria del P. M. al processo di Viterbo

Viterbo, martedì sera.

Nell'udienza di stamane, il P. G. continuando nella sua requisitoria, ha sostenuto che nella riunione presieduta da Giuliano in contrada Cippi, si partì non di accerchiare la folla convenuta a Portella, ma di vera e propria sparatoria. Venendo poi a parlare della responsabilità dei più giovani imputati, il P. G. ha rilevato come essi fossero reclutati per amore o per forza in quella famiglie legate al bandito ed ai suoi luogotenenti da vincoli di parentela o di amicizia soprattutto per avere la sicurezza che i loro congiunti non tradissero i segreti della banda. Ma — ha proseguito — il giudizio nei loro confronti non potrà certo essere favorevole, anche se oggi lanciano i più tremendi atti di accusa contro i loro ex-capi.

Investito e stritolato un ciclista presso Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Un grave incidente è avvenuto stamane alle 8,30 circa sulla nazionale Borgo San Dalmazzo-Cuneo.

Il mezzadro Antonio Audisio fu Giovanni, di 47 anni, mentre viaggiava in bicicletta diretto verso Cuneo, in prossimità delle caserme di San Rocco di Castagnaretta è stato investito da una Fiat 508, pilotata dal ventottenne Leopoldo Franco, il quale procedeva a regolare velocità nella stessa direzione del ciclista. Costui è rimasto ucciso sul colpo.

CRONACA CITTADINA

TRAGICO EPILOGO DI UNA RELAZIONE TEMPESTOSA

Va a Roma e uccide il nipote a rivoltellate

Folle decisione della donna delusa - La vittima prestava servizio militare - Il delitto stamane alle 10 dopo un concitato incontro nei pressi di stazione Termini

Riceviamo da Roma:

Un fulmineo fatto di sangue si è verificato stamane in piazza Indipendenza verso le 10. La ventottenne Carmen Sesso, casalinga, da Torino, ha esploso cinque colpi di pistola contro il nipote, Partigliere Giuseppe Lerro di 26 anni, da Avigliano in provincia di Salerno, uccidendolo.

La donna — piccola di statura ma molto bella — indossante un cappotto scuro, si è incontrata verso le 9,30 con il Lerro. I due sono stati notati mentre per circa un quarto d'ora discutevano animatamente seduti su una panchina. Ad un tratto si sono diretti verso il chiosco al centro della piazza vicino alla fermata dei tram e hanno consumato un caffè al bar. Quindi si sono diretti verso l'ingresso di un cinema all'aperto, attualmente chiuso, mentre la discussione si faceva sempre più violenta.

La donna — raccontano alcuni testimoni oculari — sembrava voler andarsene; si era voltata e faceva un passo, ma subito si vedeva tra le sue mani una rivoltella tratta da una tasca del cappotto. Il soldato con il sole ancora mezzo ed era raggiunto in pieno petto e al viso dai proiettili esplosi dall'arma impugnata dalla donna. Quattro raggiungevano il bersaglio, mentre l'ultimo andava a vuoto. Il Lerro che era in servizio presso il 1° reggimento artiglieria di stanza nella caserma del Macao, con un grido di dolore, dopo essersi aggrappato a un tabellone pubblicitario, alle sue spalle, si incasciava sui marciapiedi in una pozza di sangue.

La donna restava imbambolata davanti all'agonizzante e veniva subito arrestata da due vigili urbani che la conducevano al vicino commissariato dove attualmente è ancora in corso l'interrogatorio. Alcuni passanti provvedevano all'immediato trasporto del ferito al Policlinico dove purtroppo giungeva cadavere. Il giovane era uscito dalla caserma di buon'ora poichè aveva ottenuto il permesso ricorrendo oggi la festa di Santa Barbara, patrono dell'arma di artiglieria.

L'assassina risulta essere la zia della vittima e la tragedia sarebbe la conclusione di una vicenda d'amore sorta quando il giovane non era ancora sotto le armi. La Sesso, interrogata dal commissario dott. Tagliamo si è chiusa in un ostinato mutismo e non sembra affatto turbata del suo orudele delitto. Del suo interrogatorio non si hanno ancora che scarsi elementi che confermano però la precedente relazione d'amore. Si sa soltanto che la Carmen Sesso era arrivata a Roma da Torino, città dove risiede, poche ore prima. Alla nuova presa alloggio in un albergo del centro e si era subito messa in contatto con suo nipote.

L'appuntamento di stamane doveva essere stato l'epilogo di una serie di un angoscioso scambio di lettere. Da qualche tempo il Lerro doveva essere stanco della relazione, e la ragazza più anziana di lui di otto anni deve averne sofferto molto, al punto di decidersi a finirla a tutti i costi, anche con un delitto. L'arma è una Beretta 7,65 che la donna deve essere portato con sè da Torino.

Scoperta di un torinese per risparmiare rame

Un tecnico torinese — ci telefonano da Roma — avrebbe scoperto un sistema di galvanoplastica per legare il rame al ferro realizzando un risparmio di rame del 70 per cento.

Il nuovo procedimento viene attualmente sperimentato dal ministero della Difesa per le applicazioni che potrebbe avere nella costruzione delle corone dei proiettili d'artiglieria.

Le ambasciate americana, russa e argentina si sono interessate all'invenzione. I tedeschi durante la guerra tentarono di appropriarsi del segreto, ancora allo studio, deportando il tecnico torinese in Germania.

Sottoscrizione "La Stampa,,

Quasi raggiunti i settanta milioni

La sottoscrizione aperta da «La Stampa» a favore delle vittime dell'alluvione si avvicina ai 70 milioni di lire. Anche stamane sono pervenute a nostri uffici di via Roma numerose offerte per una cifra superiore alle trecentomila lire. L'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato nell'edizione de «La Stampa» di domani mattina.

Il numero totale dei profughi giunti finora a Torino è salito stamane a 9076 in seguito all'arrivo di altre 53 persone. 11 delle quali provengono dalle zone alluvionate dell'Italia meridionale mentre le altre dal Polesine. Tutte sono state sistemate nelle caserme di corso IV Novembre e di via Asti. Frattanto i 137 profughi arrivati ieri sono stati smistati in parte ad Ivrea, in parte a Favria.

Questa notte sono pure giunti nella nostra città 55 bambini provenienti dal Polesino: accolti presso la sede dell'U.D.I. in via Giolitti, stamane sono stati affidati alle famiglie che si erano offerte di ospitarli. A mezzogiorno infine è partito per la zona di Rovigo un autocarro della Croce Rossa con un carico di vestiario, medicinali e generi vari.

Stenografa cieca

Le più fitte tenebre della cecità non hanno impedito alla ventitreenne Marisuccia De Sario di partecipare ad una gara di stenografia. La giovane torinese, servendosi di una piccola modernissima macchina per la stenotipia si è classificata tra le prime. (Foto Moisio)

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 5,2; min. —2,8; media di alle ore 8 di stamane: —1,1. Umid. 95%. - **PREVISIONI:** cielo in prevalenza sereno; vasta zone di nebbia con riduzione sensibile della visibilità. Temp. in diminuzione.

LA VICENDA STARACE - BURLANDO

Altri due arrestati

L'operazione compiuta dai carabinieri di Strambino

Ci telefonano da Ivrea:

La vicenda Starace-Burlando ha avuto questa notte nuovi sviluppi: due persone sono state arrestate dai carabinieri di Strambino. Uno di esse è parente di Don Bosco, il quale, a sua volta, è già stato fermato giorni addietro: l'altro è un macellaio di Strambino. In un primo tempo si era anzi sparsa la voce, ad Ivrea, che i carabinieri avessero catturato colui che sparò uno dei principali responsabili.

Giuseppe Orengia, via la notizia è stata smentita.

La vicenda è [illegible] Nel '44 l'avv. Luigi Starace, figlio di Achille Starace, venne catturato dai partigiani nella zona di Ivrea. Poco dopo fu rilasciato; circolò allora la voce che, per ottenere la libertà, avesse scritto un documento contenente molte accuse contro il padre. Finita la guerra, la moglie dell'avv. Starace iniziò causa di separazione e, per dimostrare che il marito era indegno di tenere con sè i figli, passò il presunto documento scritto dall'avvocato Starace durante la breve prigionia. Tratto la cosa con diverso peso della zona ed ottenne lo scritto dietro esborso di diversi milioni: ma il marito dichiarò che esso era falso. Fu ordinata un'inchiesta e si procedette ai primi arresti, per imputazione di maggior truffa. Primi ad essere assicurati alla Giustizia furono il comandante partigiano Andrea Burlando, il cappellano don Silvio Rossolo e l'impiegato Franco Zola.

Altre persone rimasero implicate. Quest'è stato visto ancora due giorni addietro a Torino, in un ristorante, ma finora è riuscito a sfuggire alla cattura. Sui nomi delle due persone arrestate stanotte l'una a Strambino, l'altra nella frazione di Bosasolo, i carabinieri mantengono il massimo riserbo. Si presume che la clamorosa vicenda avrà nuovi sviluppi nei prossimi giorni.

La festa di S. Barbara

Gli artiglieri, i genieri ed i vigili del fuoco hanno celebrato stamane la festa della loro patrona, Santa Barbara. In tutte le caserme cittadine, nelle scuole d'applicazione d'artiglieria e genio sono state officiate, alla presenza degli ufficiali e della truppa, funzioni religiose. Nella caserma di corso Regina Margherita, il cappellano dei vigili del fuoco, don Marasbotto, alle 10,30, ha celebrato la Messa a cui hanno assistito tutti i reparti. Presenziavano alla funzione il sindaco, avv. Peyron, ed il vice-prefetto che ha letto gli elogi del Ministero degli Interni per l'opera prestata dai pompieri della nostra città nelle zone alluvionate. La somma che era stata destinata al «rancio», per desiderio dei vigili del fuoco, è stata devoluta a favore dei profughi

TEATRO CARIGNANO — Si è iniziata la seconda settimana di replica della divertente commedia di G. Feydeau: «La pulce nell'orecchio» nell'interpretazione della Compagnia Solari - Turelli.

Cine Club universitario — Domani sera, alle 21,15, al Teatro C.O.R., il film di Gualav Machaty «Estasi» (1934) preceduto dal cortometraggio di paesaggi a colori «Bajale» di Truhan.

Parker

presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 46
AURORA

INDIRIZZI
MOBILI UFFICIO ALASIA
TORINO - Corso Vittorio 8
GENOVA - Via Luccoli 25 R
Richiedere catalogo gratis

PALTO' - VESTITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
Confezionati anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

GIUBBONI PELLE
Assortimento in misura - Riparazioni
SACRO Via Urbano Rattazzi, 11

MOBILI
SPECIALITÀ RINASCIMENTO
BAROCCO E RUSTICO
Sale Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via G. Tomaso 6 - Telef. 51-842

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in forniture complete per bustaie ed ortopedici
Virginio DEMARTA
In corso Vittorio, 19
Telefono 44-252

MAGAZZINI
PAGLIANO
Porcellane - Cristallerie - Ceramiche e tutto l'arredamento per la casa, cucina e bagno
Prezzi imbattibili
VIA MAZZINI, 23
(TELEFONO 81-781)

MOBILI
Sconti facilissimi
VENDITA RATEALE
CAMERE LETTO - TINELLI
CUCINE - FRANCO
MASSIMA GARANZIA
MARTINI - Via Saluzzo 61

OGGI — METRO CRISTALLO — OGGI
UN FILM AUDACE NELLA CONCEZIONE E NUOVO NELLA TECNICA

GRANDI MARCHE
GARANZIA ASSISTENZA
ANCHE A RATE
RADIO CAVICCHIOLI
V. P. MICCA 5, TORINO

arriva
RASCEL
a giorni

PARIGI e sempre PARIGI
con ALDO FABRIZI

DOMANI - AMBROSIO - DOMANI

DALL'OPERA IMMORTALE DI EDMONDO ROSTAND

NAZIONALE
La WARNER BROS presenta
il più spettacolare successo del 1951
L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI
nella superba interpretazione di
GREGORY PECK
con
Barbara Payton - Ward Bond
Sfida alla morte per la vita e per l'amore nella storica lotta di due razze

Prima di iniziare gli spettacoli a PARIGI
MACARIO
e la sua Compagnia
da GIOVEDI' 6 dicembre
per pochi giorni al
TEATRO REPOSI
nel GRANDE SPETTACOLO TEATRALE
VOTATE PER VENERE 1952
con
CARLO RIZZO
VERA ROL
NORY MORGAN
Uno spettacolo fantasmagorico ed elettrizzante
PREZZI:
Poltroncine L. 1600
Poltrone » 1200
Poltrone L. 800
Poltrone gall. interna » 600
Poltroncine num. gall. » 400
Ingresso galleria » 300
Prenotazione presso la casa del Teatro - telefono 882-166 e il Salone de «La Stampa»

Svenuta in via Saluzzo e ferita al capo

Dalla borsetta mancano 5000 lire: non sa dare spiegazioni

Alle [illegible] di stanotte alcuni passanti rinvenivano davanti al portone dello stabile n. 20 di via Saluzzo una giovane donna distesa a terra svenuta con il capo ed il viso coperto di sangue. Essi avvertivano la Celere e poco dopo giungeva una jeep con quattro agenti. La giovane veniva caricata e trasportata all'ospedale Molinette. Qui i sanitari le riscontravano una vasta ferita al cuoio capelluto con probabili lesioni alla volta cranica, per cui ne ordinavano il ricovero con riserva sulla prognosi. Il fatto si presentava molto strano e la polizia iniziava le indagini. Purtroppo dalla giovane — identificata attraverso i documenti trovati nella borsetta per una ballerina, tale Luisa Ester Crosina, di 29 anni, domiciliata all'albergo dei Ferrovieri — non si poteva sapere nulla: si trovava in preda a choc traumatico e rispondeva con un balbettio incomprensibile.

Stamane la Crosina riprendeva conoscenza, ma dalle sue dichiarazioni ancora non era possibile far luce sul fatto di cui era rimasta vittima. Una aggressione notturna? La Crosina racconta di aver incontrato verso le 22 di ieri tre individui che l'avevano invitata in un locale notturno. Con questi tre si trovava pure un'altra donna. Dopo aver sostato in un caffè di Porta Nuova i tre la convincevano a seguirli in un ritrovo di via Amendola. Qui si fermarono sin verso le due dannando e bevendo alcune bottiglie di cognac.

Da questo momento la Crosina non ricorda più nulla. Le pare di sapere che gli sconosciuti dopo essere usciti dalla sala l'abbiano portata in un altro club notturno di via Cotta e di essere stata colpita perchè non voleva seguirli.

Il punto dove è stata trovata avvenuta e sanguinante si trova proprio di fronte al dancing. Dalla borsetta sembra siano sparite cinquemila lire. Al brigadiere che l'ha interrogata la donna ha dichiarato di essere uscita di casa con settemila lire; nella borsetta ne sono state trovate soltanto duemila.

* Una donna avvelenata è stata ricoverata stamane all'ospedale Maria Adelaide. La poveretta, identificata per certa Rosina De Marchis, di 30 anni, abitante in piazza Borgo n. 78, a causa di dispiaceri familiari, ha ingerito durante la notte numerose compresse di chinino con il proposito di uccidersi. Le sue condizioni sono gravi.

* La signora Anna Borgogno in Pandolfo, di 47 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 33, è stata ricoverata alle ore 3 di stanotte all'ospedale Mauriziano dove è stata trattenuta in osservazione per intossicazione. La donna ha dichiarato di aver consumato nella giornata di ieri del tonno in scatola.

La Crosina in ospedale

Agente di polizia percosso con una bottiglia

Per le lesioni al capo e all'orecchio destro è stato medicato all'ospedale Molinette Amedeo Bonadè di anni 28, guardia di P.S. Egli ha dichiarato di essere stato colpito, mentre prestava servizio di piantonamento in un ospedale. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

PASSATEMPI

RIPORTO

L'		PA		RE
	CO		IL	
MA		CON		CON
	TE		NON	
VA		VAN		NI
	NA		DIE	

La sillaba segnata, ripetuta nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte un proverbio cinese.

a - à - im - in - me - ne - ra - re - ren - se - si - ta - ti - tor - tro - tro

Soluzione del gioco precedente
Parole crociate:
Orizz.: 1. Papare; 2. Imitar; 3. Farsi; 4. Pr - Arte; 6. De - Leo.
Vert.: 1. Pippo; 2. Amare; 3. Pira; 4. Erre; 5. Ratto; 6. Arial.

La signora inglese che si ribellò in Questura

Condannata a undici mesi

Era stata invitata per un controllo dell'ufficio politico

Per aver insultato funzionari di polizia e per aver danneggiato i mobili che si trovavano nell'ufficio stranieri della Questura la signora Susanna Wolf in Bandirali di anni 37 nata a Manchester e residente a Cuneo è stata processata stamane davanti alla ottava Sezione del Tribunale. La donna il 16 ottobre scorso era stata invitata a recarsi dal funzionario che presiede al movimento degli stranieri in Italia. Si era recata in Questura molto a malincuore credendo di essere perseguitata dalla polizia, nel che era spiegata ad un ricco industriale milanese. Già nell'anticamera aveva cominciato a gridare di non aver tempo da perdere. Gli agenti che cercarono di placarla ricevettero insulti e minacce. La signora Wolf fu quindi accompagnata dal dott. Ferrito della Squadra mobile che si accinse a interrogarla. Accadde il diverbio. La donna diede di piglio ad un fiammacarta e lo scagliò contro la finestra mandando un vetro in frantumi. Dietro all'aria ogni cosa dal tavolo del funzionario e continuò sempre ad urlare. Dall'ufficio del funzionario la Wolf fu tradotta alle celle di sicurezza dove rimase fino ad oggi.

Davanti ai giudici la signora si è mostrata molto più mite e gentile di quanto fosse stata in Questura. Nel suo interrogatorio ha ammesso di aver accettato con le parole e con gli atti, il suo giustificazione però ha affermato di essersi incontrata nei locali della P.S. con persone non troppo corrette. Fra le parti lese si trovava il dott. Ferrito che nel gutturio scalenato dalla donna aveva riportato una lieve ferita.

Il Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Ricciardi, canc. Mareoglio) dopo la arringa del difensore avv. De Marchi ha condannato la Wolf a 11 mesi e 25 giorni di reclusione e 6 mila lire di multa con il doppio beneficio di legge. L'imputata è stata immediatamente rimessa in libertà.

La vecchia sfrattata

A proposito della notizia pubblicata da «Stampa Sera» il 29 u. s. sulle traversie della signorina Carolina Lattore, sfrattata da un alloggio in costituzione di via Arquata, il proprietario dell'appartamento ci prega di precisare di aver accompagnato lui stesso la Lattore all'Istituto di Riposo per la vecchiaia, dopo aver avuto conferma che la donna vi poteva essere accolta, ma che il ricovero non venne concesso perchè la Lattore si rifiutava di presentare i documenti richiesti.

Echi di cronaca

IL SISTEMA NATURALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.A.R.T., via del Mille 22. Abbigliamento completo - Tessuti - Bartieria - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

ANTENELLA, Fabbrica lampadari, abat-jours, cristalli, porcellane, articoli regalo. Via Carlo Alberto ang. via Mario Vittorio.

INDAGINI SULL'OSCURA VICENDA DI UNA BALLERINA

Svenuta in via Saluzzo e ferita al capo

Dalla borsetta mancano 5000 lire: non sa dare spiegazioni

Alle [illegible] di stanotte alcuni passanti rinvenivano davanti al portone dello stabile n. 20 di via Saluzzo una giovane donna distesa a terra svenuta con il capo ed il viso coperto di sangue. Essi avvertivano la Celere e poco dopo giungeva una jeep con quattro agenti. La giovane veniva caricata e trasportata all'ospedale Molinette. Qui i sanitari le riscontravano una vasta ferita al cuoio capelluto con probabili lesioni alla volta cranica, per cui ne ordinavano il ricovero con riserva sulla prognosi. Il fatto si presentava molto strano e la polizia iniziava le indagini. Purtroppo dalla giovane — identificata attraverso i documenti trovati nella borsetta per una ballerina, tale Luisa Ester Crosina, di 29 anni, domiciliata all'albergo dei Ferrovieri — non si poteva sapere nulla: si trovava in preda a choc traumatico e rispondeva con un balbettio incomprensibile.

Stamane la Crosina riprendeva conoscenza, ma dalle sue dichiarazioni ancora non era possibile far luce sul fatto di cui era rimasta vittima. Una aggressione notturna? La Crosina racconta di aver incontrato verso le 22 di ieri tre individui che l'avevano invitata in un locale notturno. Con questi tre si trovava pure un'altra donna. Dopo aver sostato in un caffè di Porta Nuova i tre la convincevano a seguirli in un ritrovo di via Amendola. Qui si fermarono sin verso le due dannando e bevendo alcune bottiglie di cognac.

Da questo momento la Crosina non ricorda più nulla. Le pare di sapere che gli sconosciuti dopo essere usciti dalla sala l'abbiano portata in un altro club notturno di via Cotta e di essere stata colpita perchè non voleva seguirli.

Il punto dove è stata trovata avvenuta e sanguinante si trova proprio di fronte al dancing. Dalla borsetta sembra siano sparite cinquemila lire. Al brigadiere che l'ha interrogata la donna ha dichiarato di essere uscita di casa con settemila lire; nella borsetta ne sono state trovate soltanto duemila.

* Una donna avvelenata è stata ricoverata stamane all'ospedale Maria Adelaide. La poveretta, identificata per certa Rosina De Marchis, di 30 anni, abitante in piazza Borgo n. 78, a causa di dispiaceri familiari, ha ingerito durante la notte numerose compresse di chinino con il proposito di uccidersi. Le sue condizioni sono gravi.

* La signora Anna Borgogno in Pandolfo, di 47 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 33, è stata ricoverata alle ore 3 di stanotte all'ospedale Mauriziano dove è stata trattenuta in osservazione per intossicazione. La donna ha dichiarato di aver consumato nella giornata di ieri del tonno in scatola.

La Crosina in ospedale

Agente di polizia percosso con una bottiglia

Per le lesioni al capo e all'orecchio destro è stato medicato all'ospedale Molinette Amedeo Bonadè di anni 28, guardia di P.S. Egli ha dichiarato di essere stato colpito, mentre prestava servizio di piantonamento in un ospedale. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

FERMATO IN TEMPO DAL GENERO

Mentre stava per uccidere

Armato di coltello contro la moglie e il figlio

L'operaio Francesco Riccardi di 48 anni abitante in via Sospello 161 è stato arrestato ieri alle ore 20 da agenti del commissariato Madonna di Campagna, sotto l'imputazione di minaccia a mano armata. Egli poco prima, nella sua casa, aveva percosso la moglie e il figlio Antonio di 15 anni. Si era scagliato su di essi, gridando che li avrebbe uccisi, e brandiva intanto un lungo coltello a serramanico.

Per fortuna nell'alloggio sopraggiunse il genero del Riccardi, Celesta Casu, che affrontò subito il furibondo suocero. Dopo una breve lotta egli riuscì a disarmarlo ed a ridurlo alla calma, mentre gli inquilini erano affacciati alle finestre, richiamati dalle grida da che provenivano dall'appartamento dei Riccardi. La disgustosa scenata ebbe termine e dell'accaduto fu informato il commissario di P. S. Si è accertato che l'operaio trascurava la famiglia e dava sovente in escandescenze.

Riduzioni E.N.A.L. e A.C.L.I.: Lux, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Aduai Sociale, Spezia, Lingotto, Iridano.

Processo in appello per i furti d'automobili

In sede di appello è stato riesaminato il processo a carico del professore Secondo Rivella e di Cesare Perla, imputati di furto per numerosi trafugamenti di automobili per un complessivo ammontare di 13 milioni. Con loro erano comparse altre 15 persone che dovevano rispondere di ricettazione continuata, come Doviglio Bianco, di favoreggiamento o di incauto acquisto. Il Tribunale aveva condannato il Rivella a 8 anni e 10 mesi di reclusione, il Perla a 5 anni, più due di casa di lavoro per la qualifica di delinquente abituale. Al Doviglio Bianco, ritenuto responsabile di incauto acquisto era stata inflitta un'ammenda di 80 mila lire. Sono alla difesa gli avvocati Gaffino, Ponchia, Rojo, Giovetti, Obert, Giordano, Quattrocolo, Reinaud e Simonetti.

TEATRO ALFIERI — Stasera, alle 21,15, debutta della Compagnia di Nino Taranto con la nuova rivista di N. Di e Manzari: «Cavalcata di mezzo secolo», Fanno parte della Compagnia: Betty Lesley Smith; Rino Turco, Julie David, Vera Bandi; Rosetta Pedrazzi, Augusto Gennuci e Fulvio Pratesiani e ballerini al valore «La Stampa», v. Roma, t. 55-112.

Investito e ucciso da un'auto

Ieri sera, alle ore 18,30, in via Nizza, all'altezza del civico 230, il pedone Giuseppe Ferrero di 70 anni, abitante in via Nizza 230, è stato investito da un'auto pubblica condotta da Giuseppe Ferrero di 39

Sua figlia

L'editore Mondadori ci comunica di offrire ai nostri lettori questo passo del nuovo romanzo di Virgilio Brocchi — intitolato appunto «Sua figlia»

Gigi non potè riprendere [illegible] tanta ansia gli aveva dato quel grido udito nella notte. Nè l'ansia sparì con la luce del giorno; anzi crebbe tanto che decise di partire immediatamente per raggiungere sua moglie, sebbene sapesse che avrebbe dovuto passare la notte a Porto Civitanova, perchè da Porto Civitanova nessun altro treno poteva condurlo a Macerata prima del mattino seguente.

E fu un'altra notte travagliata dall'insonnia.

La mattina che seguì l'ansia parve farsi ossessione e crebbe a [illegible] che il treno arrancando su per la salita da Morrovalle a Macerata si avvicinava al cimitero tutto bianco sul pendio.

Alla stazione non c'era, nè poteva esserci nessuno dei suoi perchè egli aveva anticipato il ritorno; e subitanea sentì una stretta al cuore [illegible] scorgendo Laura Pia era la gente che attendeva. C'era per fortuna il fuori un tassì: egli lo prese raccomandando all'autista di far presto. Era da un ottimo svoltato nel viale di circonvallazione che cerchia le mura di mezzogiorno, quando credè di scorgere Laura Pia che scendeva dalla torrita Porta Montana a fianco di un giovanotto che gli parve Leopoldo Assarani: battendo al vetro gridò:

— Ferma!

L'autista frenò, ma quando Gigi scese dall'automobile e guardò indietro per il viale non scorse nè sua figlia nè l'Assarani.

«E' stata un'altra allucinazione» pensò. «Quel ragazzo è alle «Arene candide» e Laura è di certo con la mamma: scherzi dell'insonnia». E risalì in macchina.

Era domenica, le dieci del mattino; Anna Pia era andata alla [illegible] in San Giovanni; Cecilia, che aveva avuto una buona giornata il giorno prima e aveva riposato la notte, già pensava di alzarsi quando entrò in camera Gigi; ella gli aprì le braccia, e il suo povero viso s'illuminò:

— Che gioia! — disse. — Non ti aspettavo così presto.

— E Laura dov'è?

— E' andata a portare fiori ai nonni.

Egli sorrise come compatendosi:

— Venendo in macchina ho avuto una specie di allucinazione: mi è parso di vederla scendere da Porta Montana in compagnia di quel mio studente che si chiama Assarani...

Vide gli occhi di Cecilia dilatarsi nel viso fatto cereo dall'affanno; domandò ansioso:

— Ti senti male, Cecilia?

Le lagrime le inondarono la faccia; balbettò:

— Temo che [illegible] sia stata un'allucinazione...

— Non capisco.

Ella sentì che non era più possibile tacere: ma il pensiero di ciò che doveva dire le torceva il cuore.

Sussurrò — e lui si chinò verso di lei per udire quel rotto bisbiglio:

— Sì vogliono bene, e io non ho più speranza...

— Chi? — fece lui angustiato più dall'espressione di lei, che da un pensiero che in lui si precisasse.

— Quel ragazzo e Laura. Ho taciuto per risparmiarti questa angoscia, finchè speravo di persuaderla... Lo sai, Laura è dolce ma... irreducibile ora più... Non ci spero più. E ne sono straziata.

Anche lui ne ebbe male al cuore.

— Oh Cecilia! — bisbigliò tacendola — anch'io... So bene tutte le nostre speranze per lei, per Massimino... Ma strazio, forse, è troppo... Certo non le si prepara la splendida vita che abbiamo creduto sicura, se non si riesce a staccarla da quel ragazzo. Ma se è proprio amore, sarebbe un'inutile crudeltà tormentarla; e tu lo sai bene che non c'è nè ricchezza, nè splendore che possa consolare...

Il terrore sconvolse il volto di Cecilia; balbettò:

— Tu... potresti consentire...

— Ne ho una pena profonda; ma se dal nostro consenso dipendesse la felicità di Laura, e ce fossi ben sicuro, penserei che in fondo l'Assarani è un bravo figliolo, pieno d'ingegno e di coraggio, farà la sua carriera... potrebbe credituire la mia cattedra... E forse mi consolerebbe il pensiero che non ci porterebbe via Laura, come farebbe Massimino se... Cecilia!

Non era più terrore, era orrore. Cecilia ebbe la sensazione di gettarsi nel baratro, mormorando:

— Impossibile...!

— Impossibile? Perchè?

Cecilia non potendo, non potendo assolutamente dire, trasse di sotto al cuscino la lettera che aveva scritto la notte in cui aveva creduto di morire e la porse a Gigi.

Gigi lesse, e chinò la fronte sul letto sotto la tremenda mazzata.

Il fondiglio, che si accumula nel fondo d'ogni cuore anche più generoso, alla scossa fulminea si sollevò intorbidandolo tutto. Sì: aveva perdonato; poteva perfino illuderci d'aver dimenticato, ma ora angoscia, ira, rancore gli facevano turbine dentro. Era in lui un fitto balenio di pensieri, e ogni pensiero lo straziava come una pugnalata che trafigge e poi strappa giù: «Tutta una vita in ombra, una sola melanconica consolazione: quella bambina... E ora, ora l'atroce realtà che torna a galla, e l'inferno che incomincia per colpa di... a.

Si sentì sul capo la mano lieve di Cecilia che gli accarezzava i capelli per lenire in lui la propria disperazione. Allora pensò: «Per colpa sua? ».

La giustizia era l'unica della sua anima: o la pietà di *lei*, che forse già scivolava verso la morte, o [illegible] a poco placava ira e dovolazione trasformandole in generosità: «Per colpa mia! ».

Gli tornava nel cuore ciò che egli aveva pensato quando, venti anni innanzi, Cecilia gli aveva confessato la propria sventura e, come allora, ora riconosceva che della colpa di Cecilia, se ora colpa, lui solo era responsabile, non lei.

Abbandonò la fronte si scoprì il volto marmoreo, ed ella scorgendolo ebbe pietà di lui. Tentò di dire:

«Come potresti perdonarmi tu, se neppure Dio mi ha perdonata? », e non potè. Con voce rauca Gigi domandò:

— Come lo sai che è *suo* figlio?

— Me lo ha detto... sua madre!

— Dunque lei sa che... Laura...

— Lo sospettava.

— E tu... hai confermato?...

— Non avevo altro modo d'impedire che...

Un'altra volta Gigi si calcò le mani sul volto pensando: «Lei sa... forse anche Nora sa... ». Rivide l'aria che si tradiva nello sguardo e nelle parole di Nora, e ne gelò... «Quasi certamente sa... Forse tutti sanno a Nervi: e io non sono solamente uno sventurato; sono anche un uomo... ridicolo, e disonorato ».

Si rampognò: «Poc're l'onore dipende dal giudizio che ne fanno gli altri, e non dal giudizio della tua coscienza? Quando straziavi Cecilia e la spingevi ciecamente verso la sua sventura mancavi all'onore; non dopo, non ora ».

Sollevò il viso straziato non convulso d'ira e di rancore; domandò:

— E sua madre... ci aiuterà?

— E' disposta a tutto, anche a confessare la verità che... la riguarda.

Gigi sospirò:

— Par lei è facile; ma per noi...?

Tutto ciò che *nora* straziato e straziava Cecilia gli balenava nella mente lacerandolo. Confessare a Laura Pia tutta la verità significava togliere a lei il babbo, e al... babbo... sua figlia; poteva significare distruggere in *lei* la [illegible] che doveva alla mamma, cioè abbandonarla due volte orfana e [illegible] difesa nella vita...

Come se capisse a uno a uno tutti i pensieri che gli laceravano il cervello, con gli occhi imploranti Cecilia sussurrò:

— E' terribile, Gigi! Ma se non ci sarà altro modo di... salvarla, giuramo che quando io... non ci sarò più, le dirai tutto.

Egli si sentì scoppiare il cuore; avrebbe voluto scongiurarla: «Non morire, Cecilia! Non aggiungere disperazione a disperazione...! ».

Inghiottì le lagrime, disse con una calma che era passione contenuta:

— Io ti prometto tutto ciò che vorrai; ma in contraccambio promettimi di voler guarire. Tutto sarà facile finchè tu sei con noi. Chi mi darà la forza di vivere, se tu... ci lasci?

Era lui che ora la implorava con le parole e con lo sguardo: ella ebbe un sorriso che esprimeva insieme amore, dolce consolazione, quasi pace, rispose:

— Te lo prometto: come potrei desiderare di lasciarvi? Ma se non ostante il mio... volere, dovessi, oh Dio! lasciarvi, promettimi quello che ti ho chiesto...

— Se questo può dare pace al tuo cuore, ti prometto, se vuoi lo giuro, che lo salverò la *nostra figliola*. Non so ancora in che modo, ma [illegible] che ci riescirò senza che tu sconi in lei la venerazione che ti deve... Non dubitare, Cecilia — soggiunse interpretando il suo sguardo — se la tua luce non deve impallidire nell'anima della *nostra* figliuola, è necessario che... lei [illegible] non perda, o che io non la perda.

Una inefabile riconoscenza le placò l'anima esulcerata e si fece adorazione; bisbigliò:

— Sei un santo...

— Un santo! — egli sospirò. Pensando che, se fosse stato degno di lei, tutto questo [illegible] non sarebbe accaduto, soggiunse impercettibilmente: — Io sono che un peccatore.

Dopo qualche minuto Laura Pia rientrò in compagnia della nonna; [illegible] il cuore grave di melanconia. Ma di subito le brillò udendo che il babbo era nella camera della mamma.

Corse su; e la voce parve un trillo.

— Caro il mio papà che sei tornato presto.

Egli la baciò e, tenendole ancora il caro volto tra le mani, la guardò senza severità negli occhi che subito si fecero pensosi come gli occhi del babbo: le disse:

— Poco fa mi è parso di vederti uscire da Porta Montana in compagnia dell'Assarani. E' così?

Ella trasalì, ma il suo sguardo restò limpido rispondendo.

— Sì, papà.

Il babbo domandò con dolcezza:

— Credi che ci possa essere per noi desiderio più caro della tua felicità?

Ella fu intenerita da quell'accento.

E Gigi proseguì:

— La mamma mi ha detto... Io ho le sue stesse ragioni per non essere contento, e altre ancora... più gravi!... Ma oggi non voglio affliggerci, piccola mia! Solo ti chiedo di non far nulla di nascosto dal papà; e di non vederlo nascostamente, soprattutto. Me lo prometti?

— Sì, papà.

— E ora dev'è quel ragazzo? Vorrei parlargli.

— Piacerebbe anche a me; — ella rispose lealmente — ma è partito: lo accompagnavo alla stazione, quando ci hai visti...

— Ritorna a Nervi?

— No: va a Finale Ligure per studiare le grotte della sua [illegible] di laurea.

Virgilio Brocchi

La celebre danzatrice Catherina Dunham, fotografata nel costume che porta nella danza «Acaraje», per mantenersi a livello della popolarità presenta spettacoli che hanno più del «music-hall» che del balletto

MUTAMENTI COLLETTIVI DEL GUSTO

Il nuovo amore delle platee per la danza

Parigi sotto il fascino di una danzatrice indiana

PARIGI, dicembre.

Così come si annuncia, questa è un'annata assai magra per il teatro a Parigi. I mesi di ottobre e di novembre, riservati d'abitudine alle grandi «prime» e al batticuore del fuoco di nuove commedie destinate a tenere il cartellone fino all'estate lontana, non ci hanno dato che qualche briciola. La «Comédie Française» ha ripreso Dunogno di Julos Romains, ed ha allestito una nuova edizione del Borghese gentiluomo di Molière. Nei teatri dei Campi Elisi e di Montmartre signoreggia Anouilh con le sue commedie degli anni passati, e nei teatri dei boulevards Roussin con le sue farse moderne. Sartre continua ad atterrire gli spettatori dell'Antoine con Le diable et le bon Dieu: commedia universalmente ritenuta come noiosa ed indigesta, ma la moda del giorno è piuttosto per la noia che per l'allegria, e Sartre si consuma a dosi obbligatorie, senza una medicina.

Danze per tutti

Per le nostre serate, in attesa di meglio, abbiamo la [illegible] di un'ottima serie di spettacoli di balletto. Rosario e Antonio inaugurano la stagione con la danza spagnola al Teatro dei Campi Elisi, dove ora balla Catherine Dunham con la sua troupe di martinichesi. Poi abbiamo i balletti americani di Ruth Page all'Empire, i balletti indiani di Mrinalini Sarabhai alla Pleyel, il ritorno della magnifica compagnia del Marchese de Cuevas, e, naturalmente, Serge Lifar all'Opéra. (Serge Lifar ha messo in scena, sul tema di Biancaneve, uno spettacolo di balletti che dura due ore e mezzo: il tempo di una commedia, o di un'opera. E' il più lungo spettacolo di danza che si sia allestito da ora ora).

Questa notte prevalenza dei balletti sul teatro mi pare notevole sotto molti aspetti. Credo che per una certa misura la grande stagione diplomatica parigina, che s'è accompagnata alla presenza di qualche migliaio di delegati di ogni parte del mondo convenuti nella capitale francese per la sessione delle Nazioni Unite, abbia contribuito a questo indirizzo. Per intrattenersi al teatro, per fraternizzare, occorre conoscere la lingua nella quale gli attori recitano. E non faremo certo torto alla verità affermando che nelle schiere della diplomazia moderna, tra le rappresentanze di quei «Paesi nuovi» che formano la maggioranza numerica dei membri delle Nazioni Unite, la conoscenza della lingua non è una delle virtù più ricercate. Dalla Liberia all'[illegible] non si sa che battere un po' di inglese, e [illegible] pochi sono coloro che possono comprendere Molière nel testo originale. Il balletto risolve le questioni di intelligibilità con la formula diretta del gergo coreografico. Musica e danza sono un linguaggio internazionale, più adatto d'ogni altro alle contingenze particolari della stagione e degli ospiti parigini di questo momento.

Ma l'osservazione non è affatto sufficiente a spiegare la voga attuale del balletto. Tradizionalmente fa l'Opéra di Parigi non osava già più consacrare una intera serata alla danza, e riduceva la parte del balletto a brevi divertissements con l'ufficio molto modesto di completare lo spettacolo quando l'opera cantata era troppo corta. Le ballerine conservavano le loro schiere di ammiratori fedeli; ma la danza classica era un genere così decaduto che gli anni del primo anteguerra non l'avevano per nulla riconosciuta sotto l'egida regia di Diaghilef, e avevano preso la sua troupe, formata lentamente alla severa disciplina della scuola, per la milizia improvvisata di una ribellione impressionista.

Cocteau, per celebrare cinque anni fa il ritorno sulle scene parigine del grande ballerino spagnolo José Greco, scrisse che se il mondo avesse improvvisamente sprofondato in una catastrofe, e la storia dell'umanità ricominciare dopo una distruzione apocalittica, la prima forma di vita, la prima forma d'arte con la quale gli uomini si sentirebbero spontaneamente portati a manifestare le loro gioie e i loro dolori, non potrebbe essere che il balletto. Dell'opinione di Cocteau si può discutere. Ma deve esistere, indubbiamente, un legame segreto tra il nuovo amore delle platee verso la danza e l'angoscia, lo smarrimento della nostra generazione di fronte alle incognite tenebrose del futuro.

Forma di magia

Questi mutamenti del gusto, quando sono collettivi e non influenzati dall'improvviso apparizione di un genio, o da altri fattori della contingenza sociale, hanno sempre alla base del loro istinto una grande verità umana. Ed è proprio mentre il teatro moderno corrompe la sua linea d'equilibrio nelle raffinatezze decadenti di Anouilh, nel sarcasmo grottesco di Marcel Aymé, nel pessimismo «nero» di Sartre che il balletto trionfa con il suo linguaggio immediato, elementare. C'è in tutto questo una aspirazione alla sincerità, una specie di rivoluzione sentimentale che compie a ritroso il cammino del cinismo alla naturalezza. Non è, infatti, il balletto classico che ha il lusso della vittoria in questa battaglia. Troppo intellettualismo, troppe complicate analogie lo legano a quel medesimo mondo da cui sono usciti Sartre e Anouilh, il mondo di cui la tentazione della platea verso il balletto è istintivo avversario. Si può spiegare, in questo senso, lo scarso successo del Biancaneve di Lifar all'Opéra, dedicato più a un pubblico di habitués che di nuovi proseliti, e apparentito dalla necessità del racconto, vale a dire dagli aspetti riflessi e mediati della danza.

Il pubblico va, al contrario, alla ricerca di ispirazioni più istintive, più dirette. Rosario e Antonio, che traducono in forma ritmica i motivi del folklore spagnolo, colpiscono ben altrimenti nel segno. Così come i balletti indiani di Mrinalini Sarabhai, una delle più emozionanti suite di danze che ci sia accaduto di vedere in questi ultimi anni. Il gesto delle mani, di un dito, la minima inflessione della mano hanno in questi balletti di ispirazione religiosa un senso [illegible], sostituendo ai tradizionali millenari. Nel programma che presentava i balletti della Sarabhai era citato questo passo di un testo vedico: «Gli occhi seguono quando le mani comandano, e quando gli occhi comandano è il cuore che segue». Il fascino dell'agilità è uno dei motivi più naturali del piacere che suscita la danza. Ma dagli impercettibili fremiti dei ballerini indiani, dalle improvvise frenesie [illegible] il loro corpo registrava come [illegible] strumento, si sviluava a poco a poco uno spirito di poesia, intraducibile e inafferrabile. Questa sensazione era molto viva. Gli spettatori, anche quelli che ignoravano tutto dell'India e delle sue tradizioni, ne erano evidentemente colpiti.

La danza è una forma di magia, tanto più efficace quanto più è semplice. Esprime le forme originali della conoscenza, al di là della cultura e della speculazione intellettuale, per un contatto diretto col antico con le verità della vita. Da questo stato di grazia un abisso ci divide. La danza, in qualche caso fortunato, ci permette di valicarlo. Ecco, in sintesi, la attualità del balletto.

[illegible] comporta, naturalmente, deviazioni ed eccessi nel senso del cattivo gusto. La popolarità è pessima consigliera, e il successo ha le sue servitù minori. Si vede il caso di Catherine Dunham. Tre anni fa conquistò l'Europa con la sincerità naturale dei suoi balletti, proprio nel senso di quei desideri, di quelle aspirazioni diffuse che *abbiamo cercato di sottolineare. Adesso, per mantenersi a livello della popolarità, Catherine Dunham ha creduto di dover fare delle concessioni a certi generi correnti. Il nuovo spettacolo che ci presenta [illegible] più del music-hall che del balletto. Il vigore dell'improvvisazione è scomparso di fronte all'esercizio di abilità secondarie. Persino il famoso «ballo sulla corda» è ora portato su di una gamma fredda, con lei, Catherine, in una veste a volanta e in cappello a fori. Il pubblico se n'è accorto; ha applaudito con meno calore. Nel balletto non vuole nè simboli nè surrealismo. Vuole il vigore della terra, del sangue, delle membra. Vuole un nuovo destino, che ravvicini le immagini del nostro orribile progresso.*

Come dice Cocteau, il balletto nascerà per primo dopo la distruzione.

Discepola della Duse

Vorrei profittare dell'occasione contenuta in questa nota, circa la scarsa conoscenza delle lingue come impedimento all'intelligenza del teatro straniero, applicando l'osservazione alle recite date da Emma Gramatica, al Teatro Gramont. Le recite sono cominciate il 28 novembre con la Sacra Fiamma di Maugham, e sono continuate per una decina di giorni con Le medaglie della vecchia signora, con La città morta di D'Annunzio, con La vita che ti ho dato di Pirandello. La critica parigina ha riservato a Emma Gramatica un'accoglienza calorosa e commossa, nella quale filtrano i nostalgici ricordi del suo passaggio sulle scene della capitale francese un quarto di secolo fa, in altri tempi e in altra atmosfera. La paragonano alla grande Réjane e la chiamano l'ultima discepola della Duse. Ma il teatro, dove sono fioriti gli applausi degli intimatori più colti ed informati, s'è riempito a stento e non ha quel contorno di folla che l'avvenimento meritava.

La lingua italiana, nella ignoranza generale che ne consolidando il mondo, [illegible] dipendendo una delle lingue più sconosciute, che nessuno pratica e nessuno più impara. Siamo, in questo piano, quasi dovunque degli stranieri alla stessa stregua dei greci o degli svedesi. E se si escludono le platee di qualche Paese dell'America Latina, credo che l'avventura di recitare in lingua italiana all'estero sia ormai un'impresa inutile se prima non si ricomincia a diffondere oltre frontiere la conoscenza del nostro idioma. Le parte sensibili della «Dante Alighieri», coraggiose ed imperterrite, vogliano per la massima di fondi e di sostegno. Non rammarichiamoci degli insuccessi se non si sa e non si vuole prendere il cattivo dalla parte del manico.

Gianni Granzotto

La danzatrice indiana Mrinalini Sarabhai

L'orso bianco dello zoo di Londra annaffia con la testa fra le zampe

Il delitto della canonica

Due dei fermati dichiarati in arresto - Sarebbe stato individuato il proprietario del fucile col quale fu assassinato don Bardotti

Pisa, martedì sera.

(t. s.). Sebbene nessuna comunicazione ufficiale sia stata ancora diramata dai carabinieri del comando gruppo di Pisa, si ha ragione di ritenere che le indagini sull'efferato «delitto della canonica» di Cevoli, siano ormai avviate verso la conclusione.

Infatti, due delle undici persone fermate nei giorni scorsi, e cioè Adolfo e Renzo Marinari, padre e figlio, entrambi residenti nel Cevolese, in frazione Ripoli, sono state ieri sera dichiarate in arresto e deferite all'autorità giudiziaria. Nulla è dato ancora di sapere circa le specifiche accuse contestate ai due: tuttavia sembra che gli inquirenti abbiano potuto accertare che il fucile rinvenuto presso il cadavere di don Ugo Bardotti, e che era stato abbandonato da uno degli assassini, in seguito all'avvenuto scoppio della canna (quando fece fuoco, insieme ai complici, contro la sventurato sacerdote) sarebbe risultato essere di proprietà del Renzo Marinari. Tale circostanza troverebbe conferma nel fatto che all'arma — si trattava di un moschetto di vecchia fabbricazione — era stata sostituita la bandoliera, con una cinghia, per calzoni. Ebbene, secondo le nostre informazioni, la cinghia sarebbe stata riconosciuta dal Renzo Marinari per sua.

Come abbiamo detto, queste notizie non sono state confermate dalle autorità inquirenti, e le riferiamo conseguentemente con ogni riserva. Ancora a carico del Renzo Marinari, e dell'Adolfo, sarebbe stato accertato che i due — contrariamente alle loro affermazioni — non si trovavano la sera del delitto nei locali della «Casa del popolo» di Cevoli. Essi, invece, in compagnia di altri due individui, sarebbero stati visti a bordo di un'auto nera che, partita da Pisa tra le ore 20,15 e le 20,30, sarebbe giunta in quel di Cevoli verso le 22,30, ora in cui fu commesso il misterioso delitto.

Qui a Cevoli, la notizia riguardante l'avvenuto deferimento all'autorità giudiziaria di Renzo e Adolfo Marinari ha suscitato viva sensazione. In questo paesino della provincia di Pisa, da dieci mesi si vive in un'atmosfera d'incubo, che solo la scoperta dei veri assassini del compianto don Bardotti potrebbe dissipare.

LA STRAGE DI DOMODOSSOLA

Il piccolo Italo ritratta le accuse

Il ragazzo al terzo interrogatorio afferma di aver dormito mentre venivano uccisi la sorella e il vecchio Pennesi

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, martedì sera.

Anche Italo Castelletti, il piccolo superstite della caserma Urii, ha preparato stamane una grossa sorpresa: Egli è stato interrogato per la terza volta dall'autorità giudiziaria e ha dato una versione del tutto differente dalle prime due.

Dopo un periodo di torpore, che si credeva dovuto al trauma psichico riportato nella tragica stanza, il ragazzo aveva dichiarato che suo padre Nerso Castelletti aveva ucciso il vecchio Edoardo Pennesi e la piccola Hermes. Domenica scorsa disse: — «Mentre mio padre strangolava il Pennesi, la mamma uccideva Hermes».

Stamane Italo, piangendo, ha affermato: — Finora ho raccontato bugie, perchè avevo paura. Nella notte fra domenica e lunedì non vidi nessuno entrare nella stanza dove dormivamo io, la mamma, la sorella e il Pennesi. Ad un certo punto però udii il vecchio che litigava con qualcuno, la cui voce mi era sconosciuta. Non potei scorgere le due persone, perchè mi trovavano oltre una tenda, vicini alla porta. Poi ripresi il sonno. Verso le ore 5, alzandomi osservai il Pennesi sul pavimento. Credevo che dormisse. Della sua morte mi accorsi soltanto alle 8 del lunedì. A quell'ora mi impressionai anche per l'atteggiamento di mia sorella che non si muoveva più. Chiesi alla mamma che cosa fosse accaduto; ma non ottenni risposta. Insistetti per molto tempo, senza mai venir soddisfatto. Mia madre pareva divenuta muta. Compresi che qualcuno aveva ammazzato il Pennesi e mia sorella, ma non posso dire chi sia stato l'assassino.

Il ragazzo ha proseguito nella sua deposizione, dichiarando che la madre — per quanto egli potè vedere — si limitò a spogliare il Pennesi dei pantaloni, del pigiama e ad a spingerne il cadavere accanto al muro. La donna si sarebbe anche preoccupata di comporre il cadavere dalla sventurata Hermes avvolgendole il viso con un fazzoletto per tenerle chiusa la bocca. Per quanto riguarda il gabbo, Italo ha escluso nel modo più assoluto di averlo visto notare nell'alloggio del [illegible].

A distanza di sette giorni dalla scoperta del tragico fatto e di cinque dall'arresto di Nerso Castelletti, reo confesso di duplice omicidio, la situazione si è completamente cambiata, anzi capovolta. L'uomo ha ritrattato le precedenti dichiarazioni, giurando di essere innocente e attribuendo il delitto alla moglie o a qualche amico di lei. La Patritti ha modificato le accuse rivolte contro il marito ed ha ammesso che lei stessa soffocò la figlia mentre il Castelletti strangolava il vecchio Pennesi. Ora, inaspettatamente, l'undicenne Italo proclama che suo padre è estraneo all'assassinio. Nello stesso tempo si rifiuta di accusare esplicitamente la propria madre.

Alle 10 il ragazzo è stato messo a confronto con il detenuto Nerso Castelletti. Il pretore dott. Cinelli e il cancelliere dott. Leo hanno rilevato le contraddizioni che esistono nei racconti dei due interrogati. Il figlio si è dimostrato molto impressionato di dover parlare davanti al padre. Questi, ad un certo punto, gli avrebbe detto: — Spiegati pure tutto quello che sai e non aver timore. Non ti picchierò più. — Italo, nonostante tale incoraggiamento, è rimasto molto reticente. Sui risultati del confronto viene mantenuto assoluto riserbo.

Il maresciallo Tognini dei carabinieri, continuando le sue indagini, ha intanto rilevato un altro particolare che getta una luce poco benevola su Gisella Patritti, la donna che viene indicata come la maggiore responsabile della tragedia di Caserma Urii. Un Patritti — legato a lei da non si sa bene quale grado di parentela — commise tempo fa un assassinio a Olgia di Re. Pignolo, il colletto nel fianco del suo avversario. Con tutta tranquillità, cercò d'impedire l'abbondante fuoriuscita del sangue. Quindi lavò accuratamente il cadavere, cercò di far combaciare il più possibile i margini della piccola ferita e vi spalmò sopra della cera per renderla invisibile. Rivestì poi la salma di altri abiti e mandò a chiamare il medico. Questi dapprima attribuì la morte ad una paralisi cardiaca, ma più approfondite indagini fecero scoprire il delitto.

La Patritti, com'è noto, si trova alle Carceri di Pallanza dove è stata internata per evitare il linciaggio da parte della folla di Domodossola. Nel corso della giornata verrà sottoposta a confronto con il marito e il figlio. E' da ritenere che tutti e tre mantengano le loro posizioni.

C. R.

Gisella Patritti

Ucciso in treno

Il cadavere sfigurato - La vittima riconosciuta dalla Francia

Taranto, martedì sera.

Sono in corso le indagini per chiarire il mistero sulla fine dell'arsenalotto Vincenzo Piccinni di 55 anni, rinvenuto cadavere e orribilmente sfigurato e seminudo, a 5 km. dall'abitato di Ferrandina (Matera) a poca distanza dalla linea ferroviaria. L'operaio rientrava da Torino dove aveva accompagnato la moglie presso una loro figliola. Del suo ritorno a Taranto aveva avvertito i suoi con una cartolina in data 28 ultimo scorso.

Sul treno è stato ritrovato il cappotto e il bagaglio, ed è formulata l'ipotesi che il disgraziato sia stato aggredito durante l'ultima parte del viaggio, ed abbia sostenuto una violenta colluttazione, soccombendo infine al suo o ai suoi avversari. Il Piccinni aveva portato con sè circa 37 mila lire, spese in parte durante il viaggio e la permanenza in Francia.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrola, tel. 53-713.

Alfieri, ore 21: Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Carignano, ore 21: Solari-Poretti-Garrani-Tedeschi-Riva: «La pulce nell'orecchio», di G. Feydeau.

Al Fiorito Club, p. Solferino, tel. 42-882, 17-21: Orch. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, F. Pasquero
Augustus, 17: tè universitari; 21: Orch. Ornatti, canta Pina Aurora.
Castellino, ore 17: tè universitari; 21: Rosanlot, canta E. Beltrami.
Cia-Cia, ore 21: Microfono d'oro.
Edea, 21: Gr. Gimelli, c. G. Rosai.
Fassia Café Chantant G. Modica 112
Gay Accad. Danze, 17 e 21: «Gay Follie», spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.
Gaudio, 16.30-21 danze, M° Berione
Hollywood, 21: Orch. Lotti-Raffa.
La Perla, c.so Orbassano 26, ore 21: Orch. Zucchetti, canta Accardo.
Musa Bar Danze, Gabetti 11, 21-1: Compi, Bianchi, Canauto, impr. 200
Nirvana Danze, 21: Orch. Silvestro
Principe Danze, ore 21: Orch. Arreghetti, canta Broglia.
Smeraldo Club, Golfo 2, t. 682-420, 21-1; 2 Orch. Rossetto-Balocco. Pavesio: Mariorena-Zannoni-Cortesi.
Trocadero, v. Cibrario 3, t. 853-721, 21-21: [illegible] orchestra Oppi.

Augustus, 22-3: Attrax. 2 orchestre Benvenuto De Moreno e Busca.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 Rist. Danze orch. Cartigliano, cantano Merlo e Marmugeni
Colombia Danze, via Cotto 5-bis, telef. [illegible]: Danze, attrazioni.
Dalasa (Turin la nuit), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni
Esperi Club, v. Cavour 5, t. 44-793, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Maison des Artistes, ore 21-3: Complesso Palumbo, M° Ortuso.
Taverneta Bar Ristorante, Amedeo III 10: Or. Allegrini. Attrax. intern.

Piscina coperta Stadio: ore 10 - 20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vangelo misteriosa» D. Andrews, C. Rains, C. Balanda
Astor: «Viaggio indimenticabile» James Stewart, Marlene Dietrich.
Augustus: «Pandora», technic. Ava Gardner, James Mason, Mario Cabre, orario 14,30-17-19,30-22.
Cosmo: «Pandora», technicolor, Ava Gardner, James Mason, Mario Cabre, orario 14,30-17-19,30-22.
Doria: «La due verità», Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, Michel Simon. Ore 15, 18, 19, 20, 22.
Lux: «Colt 45» tecnic. Randolph Scott, Zachary Scott.
Metro-Drive-in: Carla Del Poggio, Frank Latimore: «Cuore ingrato», Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Otello» O. Welles, R. Cimutor. Platea 200. Galleria 250.
Torino: «Peggy la studentessa» tecnic. D. Lynn, C. Coburn. A. 10.
Vittoria: «Squalo tonante», John Wayne, Patricia Neal, F. Carey.

Alessandra: «La città è salva», Humphrey Bogart, E. Mostel.
Alpi: «La sua donna», J. Garfield.
Ariston: «Eva contro Eva», Betta Davis. Ult. giorno. Ult. spett. 22.
Capitol: «Rapsodia in blu», Robert Alda, Joan Leslie, A. Smith.
Faro: «La città è salva», Bogart, Hollywood: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Ideal: «Miracoli non si ripetono» e Riv. Marotta-Wolk 16,15 - 21,15.
Massimo: Enrico Caruso, E. Randi
Nazionale: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck.
Principe: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Statuto: Enrico Caruso, E. Randi.

Astri: «Morte dissesa Hiroshima».
C.O.R.: riservato Cine Club.
Mignon: Gianni Pinotto cow boys.
Olimpia: «Nessuno ti avrà mai».
Par: «Il mulinito» con Angelo.
P. Nuova: Città assediata. Ap. 10.
Reginal: «I milionari» e Varietà.
Romanzi: «Canzone primavera» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 - 21,15.
S. Felice: «Adamo mio marito», William Holden, Joan Caulfield.

Imperiale: «Piccolo alpino», Var.
Italiano: «Matrimonio ideale».
Mirafiori: «Terrore sul Mar Nero».
Vittoglio: «Al diavolo la celebrità», M. Auer, Cerdan, Campanini

Eliseo: «Sfida alla legge», cinecolor, G. Montgomery, M. Windsor
Fréjus: Donna nel fango, J. Kent, e Nuova Rivista Orbecchi-Thelma.
S. Paolo: «Doctor Cyclone», tecnic. Comp. Riv. Breccia-Pini ore 21,15.

Corallo: Valzer di Parigi, Fresnay
Eridano: «La città nera».
Orione: «La sanguinaria».
Radium: «Siamo fatti così», Loretta Young, Warner Baxter.
V. Veneto: Libera uscita, Crocculo

Astra: Sui marciapiedi, Tierney.
Berolat: «Il Trovatore». Dilettanti mierof. Gr. Pellecia. Sort. pezzi.
Excelsior: Cuori senza frontiera.
Odeon: Fate il vostro gioco. Gable

Adua: «Hanno il marinaio», Var.
Azzurro: «Al chiar di luna».
Brasile: «Montagna rossa», tecnic.
Portino: «Legge della vendetta».
Palermo Milano Militardaria, Scotti Sociale: «Re di cuori», Chevalier.

Calabria: Lutto addice ad Elettra.
Colosseo: Arrivano i nostri, Chiari
Italia: Cesare e Lucrezia Borgia.
Moderno: «Tarzan e le sirene» e Cervello Frankenstein Gianni-Pia.
Piemonte: Cuore solitario, Reagan
S. Carlo (Michelino): «Ultima preda Spesia Signore in marsina, Skelton

Alba: «Eroe di Robin Hood».
Aquila: Lancieri Bengala, Cooper.
Edera: «Figlio della jungla».
Lucento: «I sacrificati», Wayne.
Lutecia: Mamma inferno del gioco.

C'era una finestra nello stomaco!

Una fucilata gli aveva aperto uno squarcio nello stomaco, ma lui non voleva morire! Incredibile! Vivo per anni e anni, tranquillamente, mentre un medico osservava tutti i processi della digestione attraverso la finestra sempre aperta nella stomaca. Il medico imparò segreti preziosissimi! Il trovarello in *Selezione* di dicembre.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari causati causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le **PILLOLE FOSTER**

INFORMITALIA

[illegible] informazione indagine o ricerca ovunque
Via Dea Minerva, 14 - TORINO
Telefono 21-626

STRENNE NATALIZIE

Il difficile dilemma della scelta dei regali

Roma, martedì sera.

Il segnale che anticipa di due o tre settimane il giorno dedicato alle strenne arriva all'improvviso: una mattina, come per incanto, le vetrine dei grandi empori e dei modesti negozi delle periferie si adornano della cosa più bella, come se i proprietari si fossero passata la voce d'una tacita consegna per mettere in imbarazzo i passanti, che, dapprima stupiti e quindi piacevolmente sorpresi, si lasciano trasportare dalla fantasiosa esposizione degli oggetti intorno ai quali sono stati posati delicati batuffoli di bambagia, verdi ramoscelli di pungitopo, rametti di abete, muschio di muschio, dischi nel trionfo della bella, e spesso buona cera, il verde fa sempre cornice.

Eccoci alle "spese pazze,,

La sorpresa è allineato sempre gratificatissima e con difficoltà ognuno si toglie dall'attrazione delle vetrine, mentre la cominciano ad affollarsi nella mente quegli interrogativi che già dal novembre qualcuno s'era posto, fuggevolmente. E sfilano dinanzi agli occhi i volti di persone care, di amici ed amiche, di fa capolino perfino la moglie del capo ufficio, che in confidenza è proprio una donna odiosa, insieme ad un'infinità di altre figurette, ciascuna delle quali si cerca di inquadrare e collocare nella piccola cornice di un biglietto di visita per gli auguri con i quali si accompagnerà la strenna nel giorno fatidico.

E' dicembre il mese delle grandi compere, quando cioè si vorrebbe passeggiare un magico portafoglio in cui i biglietti di banca di grosso e piccolo taglio non finiscano mai, in modo da avere la possibilità di acquistare tutte quelle mille piccole inutili cose alle quali tante volte, nel corso dell'anno, s'è con un sospiro rinunciato rimandandone l'acquisto a tempi migliori, cioè al mese dedicato appunto alle «spese pazze».

Di una grande responsabilità viene particolarmente investita la donna in questo mese dedicato alla bontà dei cuori: ella dovrà scegliere i doni destinati ai figli e al marito, ai genitori e ai parenti, agli amici più o meno affezionati e perfino quelli per la moglie del capo ufficio. Ed alla santa scivolare a poco a poco nel suo animo una segreta angoscia, che cresce man mano che cerca di formare un piccolo piano di battaglia inviando lunghi giri per la città, sostando pazientemente dinanzi alle vetrine, spesso entrando nei negozi per chiedere il prezzo di questo o quell'oggetto.

Le vetrine diventano perciò degli antri abitati da maghi che non hanno pietà di nessuno.

I conti fatti però la scelta del regalo dovrebbe essere limitata a cinque vetrine. S'inizia naturalmente con quella del fioraio, il quale ha esposto vasetti di delicate violette, casti di rose vermiglie e cerulina insieme ai lilla, ai pungitopo con le grosse bacche, ai grossi ciuffi di vischio che hanno non tanto una vita lunga, ma che sono graditi anche se non risplendono di intensa luce come i diamanti, le perle, gli ori, le clips, le broches ed i bracciali dei gioiellieri. Un fiore o un piccolo pensiero per il cuore femminile dovrà lo stesso evocare e produrre gli stessi sentimenti di tenera gratitudine.

Più importanti sono indubbiamente i regali di pelletteria, quando si tratti di fare un regalo al marito o al fidanzato o viceversa, ed allora la scelta è lunga per il portafoglio, per le trousses, per le borsette e via dicendo. Mentre timidamente s'entra nell'antro del profumiere, il quale presenta i suoi magici flaconi in trasparenti cristalli con le più attraenti etichette e le più originali forme; e vi son cipria, bellotti, rossetti, scatole una più dell'altra tentatrici, pezzi di profumo che ben cadano sulle morbide di rasi, sui prati di velluti e sulle cascate di tulli delle sete rie.

Ma ogni strada, ogni piazza ed ogni vicolo ha le vetrine per gli eterni golosi, la strenna per tutte le bocche e per tutti i gusti: e una torta, pinocchietti, bambolotti di zucchero, gerle di cioccolattini, di canditi, di fondants, di marrons glacés con violette alla vaniglia; e son panettoni, torroni nelle più diverse varietà, tutti più pronti per essere scompigliati a chi li aspettava.

I cari parenti

In questi giorni anche il telefono trilla più spesso del solito; dal suo quartierino della periferia c'è zucchista persino la zia Elena, la quale conosce, si sa, a lamentare il fatto di non vederci spesso, e poi accusando gli acciacchi, vagamente accenna a certe calze di lana che sta lavorando insieme ad un pullover (che orrore!). E poi ancora la cara zia Elena vorrà sapere che cosa prepariamo per il Natale, il regalo che faremo ai bimbi, quello che ci attendiamo dai parenti e soprattutto se gradiremo il suo modesto ricordino al quale alla tanto ci tiene, perchè sa che in fondo, nonostante tutto, non sappiamo esimerci dall'obbligo di restituirle la strenna inviandole un panettone che sarà, come ogni anno, di due chili.

E' quindi una tela insidiosa che noi e gli altri, vicendevolmente, intessiamo per farci cadere con la confessione di un desiderio. Incomincia la zia, la cara zia più cara, marito, fidanzato o padre, la quale di molte cose chiacchierando e abilmente girando intorno all'argomento, con stile quasi diplomatico cerca di indagare sull'oggetto che ci farebbe piacere possedere. E molte volte, purtroppo, inconsapevolmente nel stesso cadiamo in quella delicata rete senza accorgercene, salvo poi sparpagliare qualche lacrima stringendo fra le mani il decimo flacone di profumo di una certa marca che non abbiamo mai potuto soffrire, ma che ci è stesso mandati con la carta dell'emporio!

Non dico che sia dignitoso far così, ma penso vi dovrebbe pur essere qualcuno che venga ad alleviare la nostra angoscia in questi momenti.

In America, dove tutto è organizzato e razionale, l'imbarazzo della scelta del regalo non è minore. I più perplessi sono quasi sempre i milionari ed i divi del cinema, che non sanno mai che cosa regalare a parenti ed amici senza far brutta figura, decisi come son sempre, ad essere originali ad ogni costo. Un miliardario, infatti, non può regalare alla moglie un'automobile, o un gioiello nè una villa o un panfilo. Lo scorso anno Rockfellor donò alla moglie un corso personale, dotato di tutti i conforts, ma i maligni dissero che egli mandava assolutamente di fantasia.

Ad Hollywood, tutte le idee sono state sfruttate. Fece scalpore una discreta figura un produttore che ad una sua diva, interprete mirabile di molti «western», regalò una pistola tempestata di diamanti del valore di centomila dollari, ed un altro che donò alla Hunter un collare di smeraldi e rubini destinato al cane che la diva adorava, mentre la compiacente Du Pont de Nemours ebbe dal marito, in dono natalizio, tre campi da tennis nelle isole Bahama. Suscitò, invece, le più grasse risate l'idea della moglie d'un re del tabacco la quale donò al consorte una poltrona da barbiere con «annesso» il barbiere in persona.

n. c.

Un'attrice inglese giovanissima vuole in auge quest'anno: Petula Clark

Confessa la donna due volte assassina

Bergamo, martedì sera.

Enorme impressione ha destato l'annuncio della confessione resa da una donna della nostra provincia imputata di duplice omicidio; e l'impressione è resa più viva dalla tecnica senza precedenti messa in opera dalla colpevole. Certa Angela Arnoldi, di 55 anni, ha in due diverse occasioni adescato due uomini attempati, entrambi sulla sessantina, ha cercato a spese loro favorendone la graduale ubriachezza, li ha derubati di quanto avevano, li ha condotti sulle rive di due corsi d'acqua e poi vi li ha precipitati provocandone la morte.

Così insolita era questa procedura, che le due morti sarebbero apparse del tutto accidentali: la prima vittima, infatti, certo Patelli Paolo, fu creduto un annegato per disgrazia. Sul corpo del secondo, invece, certo Amadei Giacomo, si riscontrarono tracce di ferite giudicate sospette. Fu per questo che la polizia iniziò indagini diligenti e difficili diretta soprattutto a identificare una donna che qualcuno ricordava di aver visto in compagnia dell'Amadei.

Scoperta finalmente l'identità della misteriosa donna, fu fatta una perquisizione in casa sua. Ivi fu trovato l'orologio di uno dei due annegati e il portafoglio dell'altro.

Stretta dagli interrogatori la Arnoldi si trincerò sulla più ostinata difensiva, ma dopo sei giorni fini per confessare di avere ucciso sia il Patelli, che l'Amadei. Mentre per il primo fu sufficiente una spinta improvvisa a determinarne la caduta nel corso d'acqua, per l'Arnoldi, invece, la donna ha ammesso di averlo raccolto da terra dove egli era caduto sanguinante o di averlo in un secondo tempo precipitato nel fiume.

Rubano 500 sacchi posti a difesa del Tanaro

Valenza, martedì sera.

Un grave furto è stato segnalato ad Alluvioni di Cambiò: ignoti ladri, con delittuosa incoscienza, hanno asportato circa 500 dei 1200 sacchetti di tela pieni di sabbia posti a difesa dell'argine del Tanaro durante l'ultima alluvione.

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Ufficiali di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e la astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

Apertura alla Scala con "I vespri siciliani,,

Il melodramma, col quale s'inaugura venerdì la stagione lirica, sarà trasmesso per radio - Le novità del cartellone che comprende 25 opere e 6 balletti

Boris Christoff, uno degli interpreti dei «Vespri»

Milano, martedì sera.

Venerdì prossimo, 7 dicembre, ricorrenza di S. Ambrogio, s'apre la stagione lirica alla Scala. Verdi è ancora il nome inaugurale. Altre voci immortali si uniranno nel corso della stagione 1951-52, voci anche e famose, e anche voci nuove che la fama attendono, ma Verdi è capolista con «I Vespri Siciliani» da Victor De Sabata. Oltre ai «Vespri» che venerdì sarà dato a tutti di sentire poichè l'esecuzione sarà trasmessa per radio, saranno rappresentati nel corso della stagione anche il *Falstaff* e *Don Carlos*.

La caratteristica del programma scaligero è però un'altra: una caratteristica di audacia e d'impegno, quella delle novità che, nel gruppo di ben 25 opere e di 6 balletti, sono le piccole perle in attesa di celebrità. Cominciamo da queste: in ordine cronologico, vediamo la stravaganziano spartito di *Carriera di un libertino*, presentato in edizione originale al Festival della musica a Venezia, e che, ora, la Scala offrirà nella I^a edizione assoluta in lingua italiana, la sera dell'8 corrente. Due altri avvenimenti di rilievo saranno i nuovi allestimenti di *L'osteria del portoghese* di Cherubini e di *Il crociato in Egitto* di Meyerbeer. Novità assoluta, anche *L'avaro* di Ludovico Rocca, per la quale si è valso di un libretto preparatogli da Eligio Possenti che ha ridotto a 3 atti e 4 quadri il noto dramma di A. N. Ostrowsky.

Per Milano, è nuova anche *Wozzeck*, l'opera in tre atti di Alban Berg; e, di certo interesse, un altro nuovo allestimento, di pretta marca scaligera; quello di *La vita breve* di Manuel De Falla. Ma il pezzo forte, che la critica mondiale attende al varco, è naturalmente costituito da *Proserpina e lo straniero*, il dramma lirico in tre atti del maestro argentino Juan José Castro, vincitore del concorso internazionale G. Verdi, bandito, quest'anno, per la prima volta, e che tanta curiosità e una così affollata partecipazione aveva incontrato in musicisti di ogni paese. I giudici in toga saranno chiamati, per le novità, anche alle prime assolute dei balletti *Il principe di legno*, con musica di Bela Bartok; *Lo sbi*, musicato da Vittorio Rieti, *Figliuol prodigo*, di Sergei Prokofiev, *Riflessi nell'obllio*, novità assoluta di Ottorino Respighi, creato da Aurelio M. Milloss, appunto su musiche delle «Antiche arie e danze» respighiane e, infine, *Morgia*, — nuovo per Milano, per la musica di Dallapiccola, — e *Rapsodie spagnole*, balletto di Milloss, con musica di Maurizio Ravel.

Questa, come s'è detto, le voci nuove, in attesa del crisma e del vaglio di critici e di pubblico. Ma gli scaligeri vedranno anche i capolavori di Mozart, di Wagner, di Ciaikowsky, di Saint-Saens, di Boito, Mascagni, Puccini, Strauss, Pizzetti con opere ormai di popolare dominio, come, rispettivamente, *Il ratto dal serraglio*, in nuovo allestimento, *Tristano e Isotta* e *I maestri cantori*, entrambe in edizione originale, *Sansone e Dalila*, *Eugenio Onieghin*, *Mefistofele*, *Cavalleria rusticana*, *Madama Butterfly*, *Cavaliere della rosa*, *Debora e Jaele*, e alcuni capolavori di Bellini e di Donizetti.

Una prima esecuzione scaligera sarà offerta anche con la *Messa* concertata di Francesco Cavalli, pezzo di raro pregio stilistico per doppio coro e orchestra. Si vede subito che più vario e dignitoso non poteva essere il complesso programmatico degli spettacoli. Se a questo si aggiunge l'elenco dei maestri concertatori e quello degli interpreti, dei pittori che hanno ideato i bozzetti per le scene, si avrà un'idea dell'imponente lavoro che, anche quest'anno, il grande teatro milanese ha deciso di svolgere. Così, al podio, si alterneranno Victor De Sabata, Issay Dobrawen, Wilhelm Furtwaengler, Franco Ghione, Herbert von Karajan, Dimitri Mitropoulos, Nino Sanzogno, Antonino Votto e Argeo Quadri, mentre la direzione dei cori rimarrà affidata a Vittore Veneziani.

Folltissima la schiera dei cantanti che saranno le ugole più celebrate: da Lina Aimaro Bertasi, a Fedora Barbieri, e Anna Maria Canali, alla Carosio, a Cloe Elmo, a Tatiana Menotti, alla Stignani, alla Tassinari, alla Tebaldi, alla Ticozzi e, tra gli uomini, Baccaloni, Badiali, Baracchi, Gino Bechi, Augusto Beuf, Caselli, Caruso, Cloda, Del Signore, Otakar Kraus, Giacomo Lauri Volpi, Mercuriali, Modesti, Nessi, Pasero, Gino Penno, Afro Poli, Prandelli, Paolo Silveri, Stabile, Tagliabue, Taglavini, Ramon Vinay.

Venerdì, interpreti principali del «Vespri» saranno Maria Meneghini Callas, Eugene Conley, Enza Mascherini e Boris Christoff; prime ballerine Olga Amati e Gilda Maiocchi; primi ballerini Ugo Dell'Ara e Giulio Perugini. La spettacolo avrà inizio alle 20,45.

l. c.

Il mancato «tredici» d'un mutilato casalese

Casale, martedì sera.

Un «tredici» al Concorso pronostici sarebbe stato realizzato nella nostra città, un «tredici» che avrebbe fruttato oltre 140 milioni se una fatale dimenticanza non li avesse fatti sfumare. Il mutilato del lavoro Luigi Barbesino, che ha un posteggio di biciclette dinanzi all'ospedale civile di questa città, mercoledì mattina si recò al Caffè Morbello in corso Valentino, facendo una tripice giocata al Concorso pronostici. Egli compilò tre schedine della serie 207 TA recanti rispettivamente i numeri 02222, 02223 e 02224. Nel tagliando di quest'ultima, a mani del Barbesino, risultano azzeccati in pieno tutti i tredici risultati. Il Barbesino temè però di non aver compilato in tutte e tre le sue parti la schedina. Questa sua diffidenza meritò devuta al fatto che mentre egli stava compilando l'ultima schedina, sopraggiunse nel caffè una donna che lo pregò di compiacerla giocare una anche per lei.

A sua volta il proprietario del caffè affermò che nel trasmettere i tagliandi alla sede sociale del Concorso Pronostici riscontrò che una schedina era in bianco, probabilmente quella del Barbesino.

la sillichezza
aumenta il vostro peso
e sminuisce il vostro fascino
confetto
FALQUI

OGGI ALLA RADIO

ORE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi: «Lo scimmiottino verde», di Tambo - 17,20: La voce dell'America - 18: Musica richiesta - 18,35: Folli e profumi del giorno - 19,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19: Il Contemporaneo - 19,15: Attualità sportive - 19,30: Il mondo delle meraviglie - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,25: «Rosso di sera», di Umberto Calosso.

Ore 20,40: «La donna serpente», operetta in un prologo, tre atti e sette quadri di Cesare V. Lodovici tratta dalla fiaba omonima di Carlo Gozzi. Musica di Alfredo Casella. Direttore Fernando Previtali. Istruttore del coro O. Ricciardi. Orchestra sinfonica e coro di Roma. (Negli intervalli: 1. «Lettere da casa altrui»; II. Kruisky Vasori: «L'epistolario di Spicuta»). - 22,30: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,45: Musica da ballo - 24: Chiusura notturna.

ONDE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 18,50: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,45: Attualità sportive - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,50: Angeli e atto criminali - 21,20: La discussione è aperta su... - 22,35: Arrabbiano sui pedalegiamma. (Orchestra diretta da Tito Petralia) - 22,55: Scrittori al microfono: L'ultimo scritto di Sebastian Lopez.

Ore 23,40: Pianista Dalla Vedova. Comizio: «Governo e», primo volume; a) Les regulateurs, a) Colloquio su la rejo, c) El fandango de Candil, d) Goyas o la Maja y el ruiseñor - 24,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 24,30: Musiche richieste e la sua orchestra - Ballo speciale.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1 e onde corte: m. 47,83; 41,55; 50,17 e m. 70,34). — Ore 21: «La controversia», un atto di Pierre de Marivaux. Composizioni di scena di Firenze. Regia di Corrado Pavolini - 21,50: Musiche di balletto: Strawinsky: «Apollo Musagete», balletto in due quadri; «Il bacio della fata», suite dal balletto.

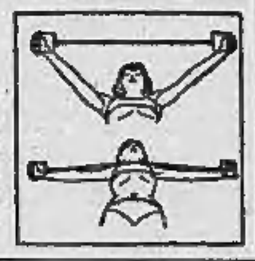
RADIO FRANCIA (metri 347,4). — Ore 20: Musica da camera.

RADIO BELGIO (m. 324). — Ore 17,15: Concerto diretto da Jef Verdyk.

RADIO MONTE CENERI (metri 538). — Ore 20: «La luna nel pozzo» (Vocalmente).

MANIFESTI AGLI

SVILUPPO DEL TORACE



Distesa sul dorso, impugnate con le due mani un estensore portando le braccia in posizione verticale. Abbassate lateralmente le braccia tese fino al suolo. Ripetete l'esercizio, che va eseguito molte lentamente, da venti a venticinque volta.

JESSE JAMES
IL BANDITO DEL WEST

Un giuramento di bandito

I. — *Di tutti i fuorilegge degli Stati Uniti, vissuti nel XIX secolo, quello che ha lasciato di sè il ricordo più vivo è certamente Jesse James. Dalla vita avventurosa e monumentata di questo bandito di gran classe, venne anche tratto un film «Jesse il bandito» che comparve sugli schermi qualche anno fa e del quale protagonista fu Tyrone Power. Secondo quanto venne asserito all'epoca, James venne ucciso nel 1883. Contro questa versione della sua morte sta l'altra secondo la quale egli sarebbe riuscito a sfuggire alla giustizia e sarebbe vissuto a lungo sotto falso nome. Qualche mese fa un vecchio di 101 anno affermò, sulla soglia della morte (avvenuta in America) che egli era Jesse James, e pare che producesse anche dei testimoni in tal senso.*

Nel 1861 inizia in America la guerra di secessione. Oltre agli eserciti regolari, i due campi avversi si valgono dell'opera dei partigiani a cavallo che utilizzano soprattutto per delle battute rapide, dei colpi di mano presso gli avversari. Questi irregolari vengono chiamati «bushwackers» dai Nordisti, mentre i Sudisti li chiamano «jayhawkers». Tanto gli uni come gli altri eccellono in ardimento, ferocia e spirito di rapina. La più temuta banda sudista è quella comandata dal sanguinario Carlo Quantrilli. Quattro giovani ardimentosi del Missouri, Frank James ed i tre fratelli Younger, Cole Bob e Jim, hanno ottenuto di farne parte, nonostante la loro molto giovane età.

Frank James ha lasciato nella sua fattoria a Greenville, nella contea di Clay, la madre (il cui terzo marito è il dottor Reuben Samuel, è un medico di campagna) ed il suo giovane fratello Jesse detto «Dingo» che ha solo quattordici anni. I Samuel ed il ragazzo Jesse non nascondono i loro sentimenti favorevoli alla causa sudista. Un giorno arrivano alla fattoria dei militi federali che dopo avere frustato a dovere Jesse, appendono ad un albero il dottor Samuel e poi se ne vanno. Appena essi sono partiti la signora Samuel taglia la corda e riesce a far rinvenire il marito. Il piccolo Jesse giura solennemente di vendicarsi dei nordisti, e qualche anno dopo egli riesce ad entrare nella compagnia di partigiani, comandati da un capo feroce come Quantrilli, un certo Anderson, soprannominato appunto «Bill il sanguinario»

Jesse James ha sedici anni quando compie la sua prima gesta degna di nota. Dato che il suo viso imberbe ha dei lineamenti femminili, viene travestito da donna, fornito di un cavallo, che egli monta all'amazzone, e mandato in ricognizione presso un albergo a quattro miglia da Independence, occupato abitualmente da signore non propriamente virtuose. Jesse si presenta a loro come una ragazza desiderosa di saltare il fosso, ed è così prodigo di smancerie e di vezzi che viene accolto senz'altro nella casa ospitale.

Qui egli trova quello che cercava: dodici soldati federali in vena di divertirsi. Allora egli fa un segnale convenuto: i suoi compagni, che sono in attesa, irrompono nell'albergo e col suo aiuto massacrano i dodici soldati.

Nel settembre 1864, Jesse James, suo fratello Frank e uno dei Younger, Jim, fanno parte della compagnia di sessantun partigiani che al comando di «Bill il sanguinario», arrestano alla stazione di Centralia un convoglio trasportante 75 federali; con la minaccia delle armi fanno discendere i nordisti (che si recavano tutti in licenza) ed immediatamente, senza nemmeno la parvenza di un processo, li passano tutti per le armi.

Segue: LA BELLA ZERELDA

Rappresentante per Torino e provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO
Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-276 - TORINO

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA

La
CASA DEL CAFFE'
PIAZZA CARLO FELICE N. 49
SI RIAPRE A GIORNI
RINNOVATA NEI SUOI IMPIANTI
PERFEZIONATA NEI SUOI PRODOTTI

Le miscele della Casa del Caffè sono le più apprezzate per squisitezza di gusto e fragranza di aroma

DEGUSTAZIONE CREMA CAFFE'

TORREFAZIONE - VENDITA
ALL'INGROSSO E AL MINUTO

CASA DEL CAFFE'
PIAZZA CARLO FELICE - TELEFONO 46.090
UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE
UN'ESPERIENZA ULTRA TRENTENNALE

Le sorprese del campionato

Alt per gli squadroni

Pratesi e Cortelezzi: esempi di buona volontà

Lavoro di due "nuovi,, nel derby di Torino

Nella lunga serie di incontri fra le due squadre torinesi, si erano visti dei Torino-Juventus migliori, si sono visti in Torino-Juventus peggiori. Questo dell'altro ieri non appartiene certo alla categoria di quelli di gran pregio, senza che lo si possa per questo classificare fra i peggiori. Perchè il livello tecnico del giuoco si fosse elevato di qualche po', sarebbe forse bastato che la Juventus fosse sceso in campo al completo o che avesse fornito una prestazione tecnica non troppo lontana da quella a cui ci ha abituato in questa stagione. Ci volevo il concorso della Juventus, insomma, per migliorare lo spettacolo.

Perchè, a fare veramente del loro meglio, nella giornata, non sono stati che i granata. Non potevano fare molto, in pura linea tecnica, d'accordo, ed hanno cercato di scoprire qualche calcagno. La rapidità di mosse e la velocità di corsa che essi hanno sfoderato, sono state cose veramente notevoli. A giudicare dal ritmo con cui condussero il primo tempo, v'era da ritenere che difficilmente avrebbero retto fino al termine. Invece hanno tenuto, anche grazie al l'appoggio morale fornito loro dal risultato, che continuò a lasciare adito alle speranze fino alla fine. Se un misuratore della velocità fosse stato applicato alle calcagna dei giuocatori, gli uomini del Torino avrebbero nel totale del tempo lasciato dietro di sè di alcuni minuti i loro colleghi sì avversari della Juventus: se un consimile apparecchio per la registrazione delle distanze percorse nei singoli tempi di giuoco fosse stato montato sui loro garretti, i granata avrebbero battuto di parecchi chilometri i bianconeri. E' risulterebbe forse che i due uomini che, sul campo, hanno corso di più e più velocemente, sono i due meno conosciuti, la mezz'ala Pratesi ed il mediano Cortelezzi. Per novanta minuti sono stati doppiamente, e forse non c'è stato filo d'erba del lungo terreno che non sia stato da essi calpestato. La giustezione tecnica dei due novellini è stata modesta, ma l'apporto dato alla causa granata come «lavoro», è stato grande. Ognuno dà quello che può, e nell'undici del Torino, in questa occasione, quasi tutti hanno dato quello che erano in grado di dare. Con notevoli miglioramenti sul grado di forma di uomini che, fino alla vigilia dei due recenti incontri internazionali, apparivano alquanto in ribasso: vedasi Grava, vedasi Carapellese.

* *

Alla Juventus a Torino è successo quello che è successo al Milan a Milano, in piena contemporaneità e coincidenza di circostanze. Era la squadra così detta superiore. Superiore in classifica, superiore in valore tecnico, superiore in possibilità di giuoco, superiore in capacità potenziale. Temeva l'avversario, senza apprezzarlo. Anche se priva di due uomini del calibre di Parola e di Piccinini, cominciò a giuocare guardando alla situazione, ingenuamente, dall'alto, quasi ferma, sicura di sè e di quello che doveva avvenire. Stato di spirito particolare, perchè nel corso dell'incontro, quando si urta in difficoltà inattese e si deve lavorare con massa che la realtà delle cose è diversa da quello che ci si era immaginato, allora non ci si riprende più. Dalla lentezza è difficile passare di colpo alla velocità manovra e collettiva, e se si fa per arrecare di slancio, l'avversario che ha cranoi preso la misura della situazione, crocca anche lui la preparazione. Sono fattori psicologici che si verificano e di cui un tempo costò, nella gara di puntiglio. Non si possono dare certi vantaggi, in partenza, all'oppositore. Ad un certo punto della partita, solo l'intervento improvviso di un gesto di rott al passivo avrebbe potuto, capovolgendo questi fattori psicologici, o meglio invertendoli, fermare il Torino lanciato appieno come era. Ma in area di rigore la prima linea bianconera si portava come quella granata, in fatto di completamento del lavoro: la sterilità personificata. La medesima incapacità, che — a conferma del momento che attraversa il gioco d'attacco italiano attuale — doveva essere dimostrata da altre otto prime linee, nella giornata. Dieci squadre, cinquanta attaccanti, che, fra tutte quante, non novanta minuti a disposizione per ciascuna, non riescono a segno un solo pallone.

* *

Non eravamo presenti sui campi d'Italia, in cui o uno o ambedue i pistoni d'assalto hanno dato prova di tanta forza penetrativa. Non abbiamo il dono della ubiquità. Ma possiamo dire che a Torino, più che le due difese ad essere superiori ai due attacchi, sono stati i due attacchi a mostrare incapacità. Nelle due occasioni, di Pratesi nel primo tempo e John Hansen nel secondo, per esempio, sono stati gli attaccanti a sbagliare maldestramente, non i difensori a bloccare esemplarmente.

E' risparso domenica, fra gli uomini che compongono l'intero settore di difesa juventino, un difetto di cui erano caduti ultima sotto la... dominazione inglese, nel momento in cui stavano passando dalla marcatura all'uomo, alla copertura di zona. Il difetto abbe conseguenze non lievi per la Juventus, in quel periodo. Ogni uomo mollando il guardia alla zona di sua competenza, dimenticava la parte essenziale che, in quel modo particolare di difendere, hanno l'intuito e l'anticipo. Ognuno lasciava che l'avversario entrasse in padroneanza della palla, e poi, trovandosi così in condizioni di inferiorità, lo affrontava. Mentre si preoccupava di stroncare l'azione avversaria in nascere, prima che prendesse sviluppo. Ognuno per evitare accerchiamento di zona, « balleggiava » tutti assieme per fermare offensive che più avevano preso corpo. A tratti domenica ricompariva lo stesso fenomeno: con stati di inferiorità che parevano quasi creati ad arte, con difficoltà che potevano essere superate prima che sorgessero.

Vittorio Pozzo

Gardini ha vinto ancora

Gardini e Falkenburg (a sinistra) si sono incontrati ancora e di nuovo l'italiano ha vinto. Il primo successo di Fausto contro l'ex-vincitore di Wimbledon si è verificato durante il torneo di Buenos Aires, quando il campione d'Italia rimase a pagare il californiano per 11-9, 3-6, 6-4, 8-1, cedendo poi soltanto in finale di fronte all'argentino Mares. L'altro ieri Falkenburg ha disputato l'incontro di rivincita a San Paolo, in un campo coperto situato presso Pacaembù. Fausto si è affermato per 8-7, 3-6, 6-0, 6-4.

La difesa della Juventus all'opera, per bloccare l'azione di Carapellese (Foto Moisio)

Tre allenatori contenti nella sede juventina

Incontro di Foni e Varglien II con Sarosi - Piccinini rientrato

E' difficile riferire le impressioni degli ambienti ufficiali bianconeri sullo 0-0 di domenica scorsa. Parlare di rincriminazioni per il mancato successo non è possibile. Tutti sono d'opinione che il risultato pari alla fin fine sia esatto, senza premio eccessivo e tanto grave per l'uno o per l'altro contendente. Le discussioni vertono, se mai, sul gioco della squadra juventina giudicato troppo scarno ed a volte anche eccessivamente apatico, tanto che una forte reazione al pareggio che si profilava si ebbe solo nell'ultima parte della gara, quando ormai il tempo a disposizione era limitato.

Si dice, comunque, che la riquncia a due mediani come Parola e Piccinini si sia fatta sentire; sulla prova dei due sostituti si dà voto favorevole per quanto riguarda il gioco difensivo, senza comunque dimenticare la «frattura» che esisteva tra il reparto attaccante, dal che usciva quella zona di vuoto, dove facilmente si potevano agire gli uomini del quadrilatero torinese. E poi è venuto l'infortunio di Mauche ad aggravare la situazione, infortunio che ha di parmagno la rivelazione, in realtà tutt'altro che inattesa, di Karl Hansen come ottimo mediano, ma che ha tolto agli attaccanti, già in vena di far poco, una importante pedina di manovra. Il dott. Sarosi, nuovo allenatore bianconero, ha detto che la squadra gli è parsa troppo [illegible] senza [illegible] foglier nulla al successo granata.

In breve: scontenti i bianconeri, ma non troppo, specialmente se si tiene conto del magro passo falso del Milan a San Siro e della «caduta» dell'Inter a Lucca. La classifica non segna danni per i juventini.

Più soddisfatti di tutti, però, risulta Praest, il forte danese, anche fra tutti i ventidue della partita, che abbia avuto la ventura della ammonizione scritta da parte dell'arbitro Bellè.

«Perchè solo me? Bellè non mi ha mai visto di buon occhio, nemmeno nelle partite precedenti da lui dirette. Eppure mi so nè la Danimarca l'abbiamo mai offeso».

Comunque i commenti sulla gara lasciano ormai il posto al confronto di domenica contro il Bologna.

Domani la squadra passerà alle dipendenze di Sarosi che dopo una settimana di permanenza a Torino quale osservatore, si è dichiarato pronto ad entrare in funzione. E' opinione del nuovo trainer che l'allenamento dei juventini possa essere intensificato un po', ma si tratterà di lieve variazione concordata. Del resto con Combi, che rimane confermato come dirigente tecnico, e con Comuccl che continuerà a curare la preparazione atletica dei giocatori.

L'investitura ufficiale dovrebbe avvenire questa sera. Intanto è rientrato da Roma Piccinini, completamente ristabilito dell'angina che lo aveva tenuto a riposo. Il mediano si è allenato stamane con i compagni. Soltanto Parola, che sta meglio e giocherà domenica contro il Bologna, e Manente sono rimasti a riposo. Circa la presenza del terzino Ulolera nell'incontro con gli emiliani non si fanno per ora pronostici. Egli subirà oggi una nuova visita per accertare la gravità dello stiramento alla faccia esterna della coscia (come denuncia il referto medico). Eventualmente il posto sarà pronto: Carradi, il giovane terzino che ha ben figurato anche domenica contro la riserva granata.

Aria di festa al Torino e con pieno diritto, dopo la trasferta a Trieste e la gara contro la Juventus conclusa con tre punti. Nessuno, neppure il più ottimista dei tifosi, osava sperare tanto. Ora si potrà intraprendere il lungo viaggio verso Palermo e [illegible] tranquillo. Sparanzo? Non si sa mai; non che ci si faccia illusioni, proprio ora che i rossanari camminano con la quarta marcia ingranata. Si confida eventualmente nella sorpresa.

Intanto si sa che Fiorio è guarito e potrebbe riprendere gli allenamenti presto, e che [illegible] altro ha chiesto visita dopo il derby, ed che la squadra granata potrebbe andare in Sicilia forte e completa di tutti i suoi uomini migliori. Ma più che questione di atleti era per il Torino questione di fiducia e la fiducia è tornata nell'ambiente granata. Sparso dopo la gara contro la Juventus piangeva di gioia. Tutto ci potrà dire di questo Torino, non certamente che manchi di cuore.

Oltre al tecnico dei granata, c'erano ieri a Torino altri due allenatori soddisfatti: Varglien II e Foni. Le loro squadre, rispettivamente Novara e Sampdoria, avevano ottenuto un pareggio esterno. «Nini» raccontando della partita domenicale protestava per il goal discusso con cui il Como aveva raggiunto i suoi azzurri e Foni ricordava qualche occasione passata a Bologna e soprattutto il nuovo incidente di Ballico. Nel complesso però i due potevano dirsi contenti del risultato ottenuto dalle rispettive squadre.

Varglien e Foni non dimenticando le loro origini calcistiche sono stati a trovare gli amici al Circolo della Juventus, scambiando anche i saluti d'uso con Sarosi, che del resto conoscevano già precedentemente.

* Il peso welter Carlo Mola, aspirante al titolo italiano della categoria, incontrerà domani sera a Milano il tedesco Teuscher.

* Derek Pugh, campione europeo e britannico dei 400 m. piani, è stato ricoverato in un ospedale di Parigi per un attacco di poliomielite.

* La Lega Nazionale calcistica ha autorizzato l'anticipo a sabato 8 dicembre dell'incontro del campionato di Serie B Monza-Roma, la programma per domenica 9 dicembre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Rossetti torna a guidare il Casale?

Il Fossano è in forma - Francona e la scuola granata

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, martedì sera.

Le ambizioni sperano di talenti dirigenti casalesi sono andate deluse domenica a Fossano. Un duro colpo alla fiducia in un piazzamento di lusso nei nevrosistati nelle prime posizioni di classifica del torneo era già stato dato quindici giorni fa dalla severa sconfitta casalinga subita ad opera del Vigevano, ma si era pensato ad una giornata sfortunata collettiva, ragion per cui la squadra era attesa con fiducia alla prova sul campo della Fossanese, dove non avrebbe dovuto trovare una pronta riabilitazione.

Invece quello che era sembrato un infortunio, un episodio isolato, si è rivelato alla prova dei fatti come il logico abbocciare di una crisi tecnica e morale di cui il rossettiano è solo uno dei tanti aspetti, non gli meno oscuri locali ha dato piena conferma. I nervosismi non hanno, al momento attuale, un orientamento tattico di gioco, anzi di essi sono in precarie condizioni di forma e sufficienti; giustificabile quindi che domenica sia mancata quella puntigliosa reazione alla avversità che era lecito attendersi e che la squadra, rassegnata in partenza, sia stata umiliata nel punteggio da un avversario cui, in condizioni normali, avrebbe potuto degnamente imporre il suo gioco. Ma neanche lui è uno stregone...

Altra cosa in casa della Fossanese. La squadra allenata dal bravo Manfredo Ardissone, è partita senza pretese al via del campionato: il suo obiettivo era e è quello di giocare sportivamente le sue carte senza ambizioni di primato, cercando di mantenersi in una posizione discreta di classifica. Fino a questo momento si è riuscita benissimo: undici punti e un ultima posta sono un biglietto più che sufficiente per una squadra senza ambizioni. Non ci sono grandi nomi nella Fossanese, ma tutti i giocatori sono atleticamente ben preparati e se riuscirà quindi un complesso coeso e redditizio, nel quale spiccano il centromediano Giletta, un autentico prodotto locale, l'interno destro Anastasio, proveniente dal Volpiano e la coppia alla sinistra Rivetti, Alfalà destro gioca un ex-granata; il piccolo Francona: per la sua ridotta statura (quando corre sembra un ciclista col rapporto da salita) si trova un po' a disagio contro certi terzini troppo duri; ma domenica, opposto a Farruggia — il cannoniere più in forma — è riuscito a segnare due reti. Si sente, con le debite proporzioni, l'impronta della scuola del Torino.

GIANNI PIGNATA

Interviene sul ring in difesa del cognato

Un fuori programma di Villemain a Boston

Boston, martedì sera.

Poco è mancato che al combattimento fra Norman Mayes e il peso medio-massimo francese Raymond Dieu, visto dal l'americano per K. O. I, alla nona ripresa, non facesse seguito un incontro fra lo stesso Mayes e Robert Villemain, cognato di Raymond Dieu.

L'incontro Mayes-Dieu, infatti, era in favore di Mayes, che mandava il francese al tappeto per 9'. Alla sesta ripresa Dieu partiva al contrattacco, ma Mayes si riprendeva e conservava il vantaggio fino al nono round, in cui l'arbitro arrestava il combattimento.

Villemain, che, in compagnia del suo procuratore Bretonnel, si trovava nell'angolo di Raymond Dieu in qualità di massaggiatore, protestò allora energicamente contro la decisione dell'arbitro; senonchè l'intervento di Villemain non riuscì troppo gradito ad Mayes che si gettò sul francese. I due furono rapidamente separati.

Roberto Villemain

Malumori dopo Lucca

I tre stranieri dell'«Inter» saranno messi a riposo?

MILANO, martedì sera.

La sconfitta di Lucca ha creato molti malumori nell'ambiente dell'Inter. Soprattutto il gioco troppo frammentario dell'attacco nerazzurro è oggetto di critiche e si parla persino della possibilità di escludere dalla prima squadra uno o due dei famosi assi stranieri e magari di arrivare allo scioglimento di un quintetto interamente italiano. Non si discute il valore di Nyers, Wilkes e Skoglund, ma è il loro impegno che non ha convinto. Oliveri, ad ogni modo, provvederà durante il prossimo allenamento.

Colloquio a Milano tra Ghelfi e Kubler

MILANO, martedì sera.

Si incontrano oggi a Milano l'industriale torinese Ghelfi e Kubler, per definire la formazione della prossima stagione ciclistica. Sul corridore svizzero circolano da tempo le voci più disparate, una tra le quali insiste per il suo passaggio alla «Fiorelli». La notizia ha però bisogno di conferma ed il colloquio odierno dovrà per l'appunto dire una parola definitiva sulla questione. La «Frejus», dal canto sua, si riserva ogni decisione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Stanno 30 parole - Lire 7 il Di due tocchi della stessa domanda sarà comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTEREI a vera occasione azienda mercio (negozio vetture millevalore bi-35 q.li. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino.

BRUSH Mallevadore, il magnifico Aspirapolvere più pratico ed efficiente per casa, ufficio, trasformista. Corso Marconi 18, telefono 61-602. 61181

CELLA frigorifera legno cm. 6, HP. 1, acqua, funzionante, ordasi. Telef. 40-638.

ESSICCATOIO Principal, brevetto 111489 esaminato per industria dolciaria vendo occasione. Telefonare 89-522. 61200

FONDERIA modernamente attrezzata, bronzo, ottone, assume ordini. Corso Orbassano 93, telefono 388-067. 22172

FORNACE vende macchinario Semiovadini completo di trasmissioni. Lamiere Dora, Strambino. 74876

FORNO elettrico 70 x 40, funzionante, vendesi. Telefonare 90-880. 61206

IMPIANTO forza motrice, trasformatore 500 KVA. 50, quadri interruttori, vendo. Telefonare 90-880. 90670

LAVATRICE cedesi vendesi. Telefonare 891-292. 91300

LANDRAZIONE stampaggio laminati, meccanica punzi, piegatrice tubi, compo-nenti presse eccezionale. Telefonare 91-119

OCCASIONE viaggio Germania km 45 cembre accetterei incaricati cambio spese viaggio. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 75118

OFFRONE non arrugginisce, portata q.li 10, qualsiasi lavoro. Causo, viale XXVI Aprile 56, Torino. 84-498

PIEGATRICE d'occasione mm. 1500 per lamiere 15/10 accuratissimi. Telefonare 47-680 88485

VENDO base con ruote gommate anteriori pilotanti grande portata, adatto per ponte mobile. Telefono 22-891. 90837

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ACCETTASI domicilio confezioni per tendaboi. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. 75247

CASA dei Cave Stripping, istruzione, docce, bagni salassi, antigenmetteri, medicamentosi e di solfatare vegetale Trattamenti invernali, tutto per il cane, cavalli sempre disponibili, visite anche-domicilio. Autovetture telefonate. Telefono 21-844. Genova, Melchiorgioia 10.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ASSUNTI importante, piccola azienda rappresentanze estere, offrisa investimento, forte possibilità lavoro esteri. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 91367

APPARONE cedo grande trattoria con-Collalunga, Porta lavoro. Marsiglia. Mandare 91546

APPARONE d'ore caffè, galaterie, cedo lavoro, tre camere, cucina, cantina. Rivolgersi: pasticceria Rosselli, S. Chiara 29.

APPITTASI Villaletto adiacente mq. 150 con cinque locali, giardino, piccolo bosco uso villeggiatura, scuderia, laboratorio, forza industriale. Telefono 61-781. 90851

A finanziatore, gruppo finanziario, disposto investire 80.000.000 effettuare partecipazione 50% sfruttamento brevetto sfruttando ferrovierie [illegible] mondiale. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

APPORTANDO 5.000.000 industria redditizia cede quote partecipando socio attivo. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

CAFFE' posticcerie 4.600.000) corrispettivo avviatissima, centrale, cede reg. Tarteglino, piazza Carlina 18. 61158

CEDESI avviatissima autofficina. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 90858

CEDESI vivaistica [illegible] annesso artigiani Rivolgersi ore lavoro: Fratelli, Trapani 188. 61199

CEDESI brevetto e modelario specialità lizzare da donne). Tariffi, Corso Appetto 2

CEDESI piccolo laboratorio completo attrezzatura stampa su vetro con due camere sfiatoni. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 90903

CEDESI laboratorio dolciumi, specialità, camera, garage. 1.500.000 trattabili. Telefono 89-788. 61318

CEDESI bellissimo negozio chincaglieria, confezionismo, adatto anche coniugi, con alloggio. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 91116

CEDO rivendita pane centrale, camera alloggio, kg. 1200 2.500.000; interessante centrale, [illegible] 950.000 mensili, alloggio 3 camere 12.000.000; panetteria, grandiosa laboratorio, affogato, 11.500.000, rimessa centrale lusso pigmentazione arredam. Facilini, tel. 66-795.

CEDO drogheria redditizia, ottimo cambio mo altro genere o cera alloggio, Madama Cristina 106, telefono 882-086. 75128

CERCO in persona appassionata vini mobilio avviato, con alloggio. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 75222

COPPIA, Asmodeia 4-ala, sede centrale rivendita pane avviatissima, compresi arredi: 6.000.000.

COPPIA, Asmodeia 4-ala, sede avviatissima, centralissima confettaria, pasticceria, alloggio, 8.750.000. 61146

FABBRI combinazione con persona seria, pratica commerciale, disponga 2 o 4 milioni, sviluppo articoli economicissimi di massa utilità, garanzia su articolo esclusivo. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 90480

AGGIUNTERESI ditta rappresentazione o ambito libero, trasferimenti in stadio, mq 100-140 circa, zona centrale. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 90456

ACQUISTO casetta, villetta, collina, dintorni Torino. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino 75416

ACQUISTO alloggio 6-8 camere anche occupato centro completo centrale, specifiche. Scrivere cassetta 6136 SPI, Torino.

ACQUISTO terreno fabbricabile oppure case occupate. Trattative dirette. Offerte perfez. A. G. presso Agenzia Astore, Garibaldi 13. 91400

ACQUISTO terreno urbano costruzione casetta, comodità. Telef. 89-066, ore 17-21

ACQUISTO vendo anche occupato in miriziare Officini Martini, C. Alberto 16.

ACQUISTO alloggio cascina ville 5-20 camere. Scrivere cassetta 6213 SPI, Torino.

AGATTI alloggi non vendo locali artigianali, centralissimi. Tel. 680-483.

ALLOGGETTI coniugati (fronteggiamoli giovani), terminazione assicurata, vendesi. al Principe Odalisa 41. 91082

ALLOGGIO libero 4 camere cucina, bagno, Cittadella, vendesi direttamente Telefonare 46-965, mezzo 8-orologi, da merlare mobilia. 61197

ALLOGGIO [illegible] 4 camere (16 mobili), letti servizi, libero a compiere, vendo. Lamarmora 29, ottimi intermediari.

ALLOGGIO semiarredato, libero, 3 camere, terzo, vendo. Chiaiavarelli, Mastiotti 39. 75257

ALLOGGIO casa signorile vendesi quinto camere cucina servizi luce via Cigna, luogo sopra Rivoli, ascensore. Telefonare aggiornato. Telefonare 70-184 ore ufficio giorni feriali. 90823

ALLOGGIO centrale signorile tre camere cucinino bagno cameriera con centralissimo nel numero doppi servizi. Telefonare 772-221.

APPARTAMENTO corso Umberto, signorilissimo, meravigliosa libero subito vendesi Telefonare 21-406.

BELLISSIMO alloggio occupato, sono Francia, primo piano, mezzo luce, cucina, stanzino, servizi, bagno, lagno, ascensore, vendesi direttamente. Telefonare 42-870 22217

CASA nuovissima, sanale, negozi, mezzo, reddito 12%, ver-dent. Telef. 51-400.

CASCINA grandissima [illegible] 250 irrigua, libera, comune Torino, divisibile due, vendesi direttamente credi. Scrivere cassetta 92 R., Ilpra, Torino. 75110

CASCINOTTA chiocciola semidiroccata, due milioni (contanti), vendi eliminazione. Torino, Accademia Berzezia corriere, ascissi medesimi. Scrivere cassetta 6218 SPI, Torino.

CASTES, Società immobiliare, acquista stabili in Torino, perizia, trazione, anticipa redditi, amministra. C. Vittorio 83.

COMPRASI 1-2 camere, servizi, Vanchiglia. Telefono 885-182. 76260

COMPRO contanti case 7 più camere dintorni Torino, precollinare. Tel. 917-120

CROCETTA vendesi terreno prospiciente 90 camere. Cersoli, A. Doria 14, tel. 881-971

EGELUX internazionali compro fitto 4-5 camere grandi, servizi, centrali, mancentrali. Delmastro. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 68652

INDUSTRIALE assolta terrazza adiacente casi Francia. Società, Ortensiana, minimo mq. 15.000, proprio fermodiale. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.

MAGAZZINI, negozi vendesi, palazzo nuova costruzione, via Arsenale angolo S. Quintino 4 bis. 71698

OCCASIONISSIMA vendesi mezzi negozio con camera grossa cantina adatto qualunque genere, libero. 1.500.000. Via Mongrando 82. 60118

PIRNEZZA presso stazione case padronali libere 14 camere garages giardino cedo 6 milioni vendo contanti rateali. Scrivere cassetta 6129 SPI, Torino.

PRIVATO acquista di privato casa civile, centrale, semicentrale, terminazione fornire 30.000.000-40.000.000. Telefonare 56-097, mattino. 61838

PRIVATO causa divisione vende casa 3 piani numero, distaccata, soprelevabile, anche frazionabile, casa cantina, giardino, libori Foligno 88-bis. 91700

RAPALLO vendesi alloggio nuova costruzione quattro camere servizi posizione incantevole panorama. Rarm. Marconi, Genova 10. Telefono 41-727.

BAROGLIA occasione vende Regalia alloggio signorile. Telefono 521-616.

BAROGLIA corso villa libera mese Matteotti-Cavour. Tel. 681-920.

BAROGLIA vende proprietà immobiliare villa signorile con rustico giornata 6 terreno. Richiesta 6.800.000. Tel. 521-836.

SOCIETA' acquista impiego capitale casa libera chiocco, possibilmente negozi, assicurando trattative rapide. Scrivere cassetta [illegible], Torino. 91687

SPENDO vino 80 milioni per un mio piano in palazzina, minimo 10 camere, non oltre corso Vercelli. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 91589

STUCCO locale grande comodo comperavendesi, trasformazione, amministrazione immobili, massima serietà. Via Santa Giulia 21. Telefono 88-917

TERRENI centrali, periferici, piccoli, grandi lotti, vendo Cersoli, A. Doria 14, telefono 314-074. 91897

TERRENO fabbricabile fronte S. Rita, mq 10.000, vendiamo lire 9500. Telefonare 741, ore 8-13. 61178

TERRENO fabbricabile mq. [illegible] 1000, fronte ang. Ragusa per divisione, urgentissimo migliore offerente. Tel. 86-974.

TERRENO regolare vendesi mq. 1850 circa strada via Verolengo via Foligno. Telefonare 76-184 ore ufficio giorni feriali.

TRANA vrga vendesi 8 camere rustic, cantine trasformazione. Rivolgersi: [illegible]

ULTIMI 5 alloggi 4-5 camere vendesi 250.000 numero. Corso Rassegna 130.

VENDESI divisionissima casa civile, centrale. Scriv. gazzetta 6090, SPI, Torino.

VENDO due camere, cucina, libere, via milano. IV piano, vicinanza piazza Castello Rivalta, Corso d'Appello 2, telefono 45-416. 61068

VENDO casetta vasi 6, giardino, volendo vendita legna, carbone, mezzanini industria 2000 metri, cede. XXIV Maggio 9, Moncalieri. 67648

VENDO negozio, alloggio tre grandi camere, Borgata Parella, 750.000. Telefonare 776-067. 78252

VENDO piccola [illegible] adatta pensione, libera subito, trattabile, via Lanzo Ruvei 27. 91368

VENDO case popolare 450 camere, negozi, centralissimo 15.000.000. Facilini, corso Vittorio 88. 75247

VENDO casa 10 camere e giardino, via Milano 9, Michelino (cascinale). 61269

VENDO terreno lotti 500-1000 mq. Rivolgersi via Ragusa 21.

VENDO nuova costruzione 30 camere reddito netto 12%. Telefono 388-167.

VENDONSI alloggetti signorili quasi costruzione, Borgo S. Paolo 2 o 3 camere. Telefono 34-770. 90410

VENDONSI due magazzini mq. 40, nuova costruzione. Telefonare 24-725. 61018

VIA Garibaldi, alloggi liberi ai coniugali vendo. Rag. Dotta, via Martiri Libertà 16 bis, telefono 882-068.

VILLANOVA Canavese vendesi interno abitabilissimo su via centrale. Rivolgersi Olivero, via Pio V, 24, telefono 21-741.

ZONA Crocetta alloggi signorili su corso, 5-7 camere doppi servizi doppie ingressi, case appena ultimate, mutuo, vendesi. Telefonare 42-658. 92018

L. 650.000 vendo, oppure affitto, villetta nuova, libera, 5 locali. Rosolino, Via 21,

4 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI sul viale pianoterreno uso magazzini deposito, Portineria, via Nizza Vittoria 19. 91461

AFFITTASI in via Barolo 26 magazzino mq. 300, forza, telefono, libero subito. Carvalle, telefono 83-048. 60969

AFFITTASI locale luminoso Pravda 119 quindicinque grosse forze uffici. Telefonare 321-447. 91189

COMMERCIANTE in affini locale industriale mq. 300-500 coperti. Indirizzare offerta dettagliata cassetta 7058, SPI, Torino.

CERCO magazzini locali centrali, uffici, negozietti. Telefono 770-098. 61081

CERCO ufficio laboratorio, officina, mq. 150 circa, riscaldato, anche grezzo. Preferibile centrale. Telefonare 47-447. 60849

CERCO locale 30 mq. pianterreno, avviato uso laboratorio, centrale. Limiti zone via Vittorio, via Lagrange, Mario Fiorina, S. Francesco Paola. Telefono 43-101.

CERCO in affitto locale adatto autoriparazioni, stazione servizio, autoriparazioni. Telefonare 780911. 68141

UFFICIO signorile, telefono, servizi, privato piazza Castello ufficiali. Telefono 836-905. 73255

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggetti vuoti pressi conviventi diverse località. Rina, Garibaldi 46. 61170

AFFITTASI alloggetto vuoto, indipendente, ottimo accesso. Rina, Garibaldi 46.

AFFITTASI alloggio signorile, ammobiliato, secondo piano, cinque vani più cucina, servizi. Telef. 47-648, ore 8-10; 18-19.

AFFITTASI camere, cucinino, libero uso, rifornendo mobilio. Alfonsi, Nizza 16.

AFFITTASI Crimea palazzina sul cammino, servizi, terrazzo, nuova costruzione. Telefonare 40-711. 61007

AFFITTASI casetta/villino 2 camere cucina altre servizio. Graziano, Massena 81.

AFFITTASI subito alloggio in villa, comodità moderne. Via Belmonte 8.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, doppi servizi, in corso semicentrale. Telefonare 880-647. 91314

AFFITTO alloggetto semindipendente due camere cucina, cedo semiarredate. Telefonare 48-847.

AFFITTO subito alloggio 3 camere, bagno, terzo. Portineria, v. Buenos Aires 72

ALLOGGETTO cedo arredo con mobili. Ore 13-14 Ghiotti, corso Regio Parco 4.

ALLOGGIO sei camere, doppi servizi, altezza. Portineria, via Giannone 4.

ANTICIPANDO ammobilia fino approssimato signorile alloggetto qualunque zona. Telefonare 524-187.

CAMBIO parigiano signorile con alloggio 12 camere. Via Cenisia 4. 74262

CELLINI corso stanza con giardino. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. 75197

CERCASI zona Francia due camere servizi ammob. Scrivere Ghiardi, Vercelli Baudi 25. 71360

CERCASI 1-2 camere servizi, anche ammobiliate. Dettagliare proposte. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

CERCO alloggio vuoto due camere, cucina o cucinino e servizi, anche mansardato, centrale. Telefonare 87-474. 61394

CERCO camere cucina ammobiliate antichità 15-16 mensili. Telefonare 886-874.

CONIUGI soli cercano camera, cucina, accessori, 10-12.000 massimo, anche parecchi due anni anticipo, premio subito. Telefono 22-471. 92018

CONIUGI soli cercano camera, cucina, ammob. oppure no. Ire mesi anticipo, premio. Telefono 72-938. 91362

DORSO Ortopedico 18.000 mensili, privato affitta camere ragazze stanza servizi con pensione. Scrivere cassetta 6241 SPI, Torino. 90618

GRATTACIELO piazza Solferino affitta si bellissimo alloggio 4 camere servizi. Visitabile dalle 14 alle 17.

MEDICO dentista cerca alloggio piano o-mile. Telefono 888-826. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. 75225

PARAGGI Arcoveglio, affittasi comodo garage 5, angolo corso-via Saluzzo, luce, forza, telefono. Corrieno, Moretta 16.

SIGNORA sola cerca alloggio piano 3 camere cucina ammobiliata anticipata massimo 6000 mensili. Telefonare 62-827 Serlero, ore uffici. 74808

SPOSI cercano due camere, servizi, zona Lingotto, Salvario, Crocetta. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 74218

SPOSI cercano camera, cucina, piccolo alloggetto, qualsiasi località. Tel. 66-846.

URGENTE affittasi alloggetto 2 camere, cucina, anche arredato. Telefono 40-736.

ZONA semicentrale grande richiesta cerca affittare alloggio signorile 12 camere, servizi. Telefono 43-126. 61054

1-2 camere, servizi, indipendenti, zona Porta Nuova cercasi urgenza. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 74228

50 LIRE TUAD, PRESTASI. L. 30 p. p.

DATTILOGRAFA provetta assume qualsiasi lavoro, tariffe planissime principian. Telefonare 882-065.

ESPERTISSIMA amministrazione contabilità possibile corso dobbiori insolventi fiscali lavorerie export-import assume incarichi aziende industriali commerciali. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino.

IMPIEGATA dattilodattilografia corrispondente contabile dirigerebbe ore ufficio lavori ufficio proprio domicilio. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

LATINO matematica ripetizioni impartisce professoressa. Tel. 680-582 dalle 11-14

SIGNORA insegna inglese tedesco a bambine ragazzi metodo pratico piacevole corrispondenza materna. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. 60854

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI ammobiliata camino Chieri-no, comodità moderne. Chemalaie, Chieri 21. 91197

AFFITTO elegante ammobiliata centralissima con pensione, privati distinti. Telefonare 521-534.

AMMOBILIATA cedesi vendesi a due amici distinti coniugi affittasi. Tel. 66-878.

CAMERE operai, impiegati, sole o unite pensione, riscaldamento. Telefonare 78-267

CERCO ammobiliata, paraggi Borgata Vittoria, Madonna Campagna, Borgata Lingotto, piazza Statuto, possibilmente vitto. Telefono 880-686. 88469

CRISTOFORI, indipendenti non due professionisti ammobiliata vastra volendo affittare 27, Palazzi.

SELEZIONATA bella camera, una persona. Corso Vittorio 284 pianterreno (ex Fresia). 90488

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILE tuttofare serissimi. Presentarsi 17-18, via Belfiore 27, Torino.

AD abili meccanici affidiamo lavoro redditizio proprio domicilio eccezionale macchina misure 250.000. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 90690

**A

TORINO - Anno V - N. 287
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
4-5 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

MARION DE LORME

Matrimonio segreto

IX. — Figlia del signor de Lorme, barone di Baye, Maria de Lorme è diventata l'amante del poeta Des Barreaux che alla tradisce, del resto, con numerosi amanti. Marion conosce il giovane Enrico d'Effiat, marchese di Cinque-Marzo, che le fa una corte serrata. Finisce per cedere e presto si stabilisce, fra questi due esseri splendenti di bellezza, un amore appassionato.

Luigi XIII è al corrente della relazione del suo favorito con Marion de Lorme; egli ha indovinato la portata dei sentimenti di Cinque-Marzo per la sua bella e voluttuosa amante; e il signor Grande Scudiero non ha più soggezione nel rivendicare la sua indipendenza. Sua Maestà soffre; Sua Maestà è gelosa. Ogni giorno, fra il re e il suo favorito, sono questioni, accomodamenti, presto seguiti da nuovi dissidi: «Cugino mio — scrive a Richelieu il re che, evidentemente, trascura ogni dignità — sono spiacente di importunarvi sui cattivi umori del signor Grande. Al suo ritorno da Rueil, mi ha detto che non sapeva che farsene del mio bene, che era pronto a restituirmelo e che sarebbe contento tanto di essere Cinque-Marzo che il signor Grande e che egli non avrebbe mai cambiato il suo modo di vivere. E poi è ritornato, sempre punzecchiandomi, tanto che io gli ho detto che visto l'umore di cui era mi avrebbe fatto piacere se non fosse venuto a trovarmi; io non l'ho più visto dopo quanto sopra...».

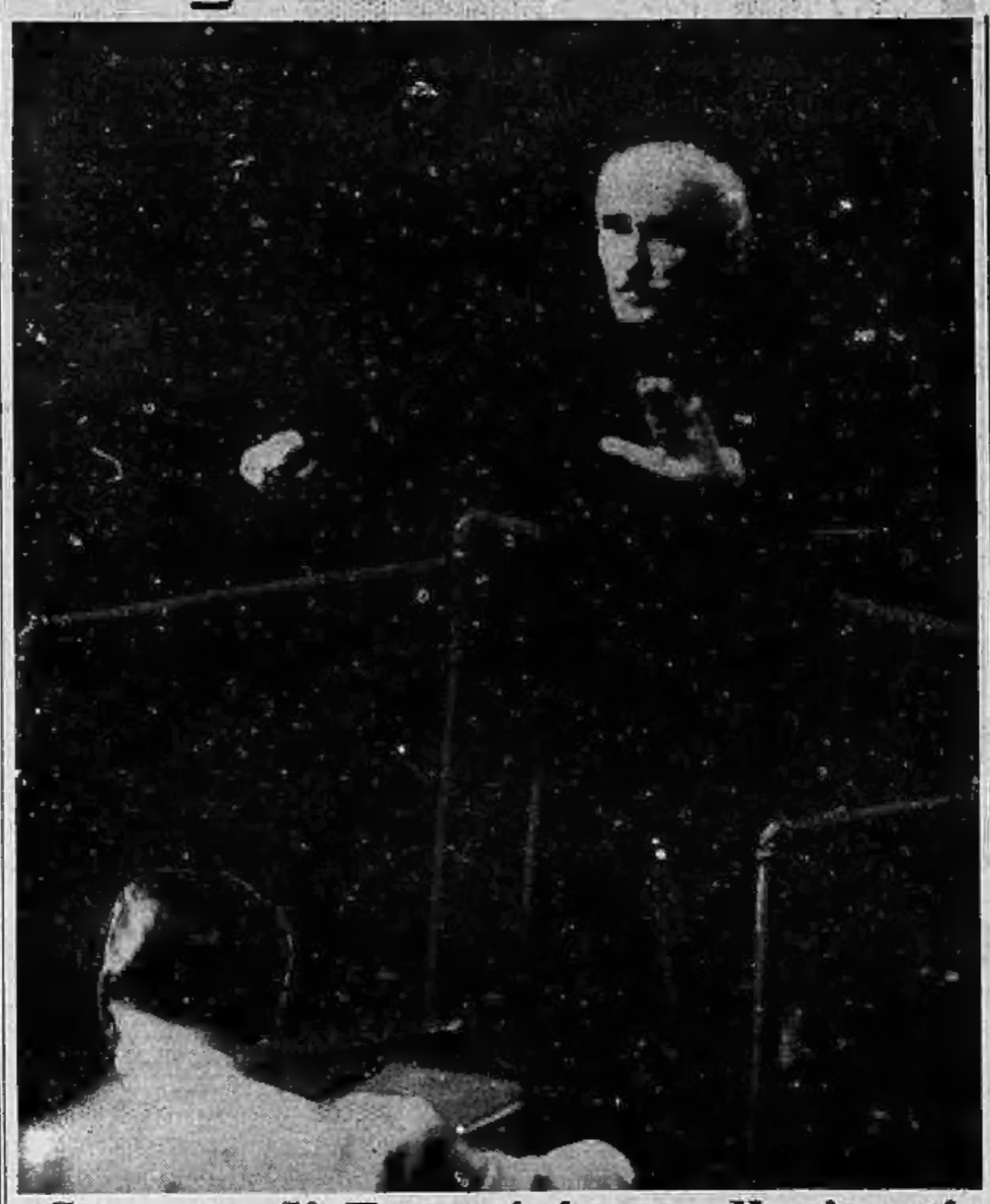
Cinque-Marzo ora è troppo appassionatamente invaghito di Marion per ammettere che il re pretenda di separarlo dalla sua bella. Egli è pronto, se è necessario, a sacrificare la sua posizione per il suo amore. E, infischiandosi del monarca debole, geloso e bronzolone, Enrico d'Effiat, marchese di Cinque-Marzo, Grande Scudiero, sposa segretamente Marion de Lorme, felicissima di diventare, anche se clandestinamente, lei, semicortigiana, la signora Grande!

Il Cardinale, è messo al corrente di questo matrimonio, che, come lo stesso re, non saprebbe tollerare. Sua Eminenza avverte la madre di Cinque-Marzo, la maresciallà d'Effiat, e la spinge a presentare denuncia al Parlamento. «Marion — afferma Droux du Radier — fu accusata di ratto, di seduzione e di aver contratto una unione segreta, e proibita». Ma Richelieu trova un mezzo migliore ancora che taglia corto a tutto senza provocare scandalo: egli fa firmare dal re una ordinanza con la quale si stabilisce che, sotto pena di annullamento del matrimonio e della confisca dei beni dei colpevoli a favore degli ospedali, le pubblicazioni di matrimonio devono essere fatte dal curato di ciascuna delle parti contraenti con il consenso dei padri, madri, tutori, e che alla celebrazione del matrimonio devono assistere quattro testimoni degni di fede. Così l'unione di Marion e di Cinque-Marzo è automaticamente resa nulla.

La seccatura, ora, è che a Saint-Germain, si tiene d'occhio Marion de Lorme. Ogni volta che il re viene a Parigi, il luogotenente civile Laffemas si presenta da Marion per notificarle che deve lasciare la capitale durante tutto il tempo che S. M. Luigi XIII vi soggiornerà. Ordine del re! Marion cerca asilo in qualche angolo tranquillo nei dintorni di Parigi dove Cinque-Marzo, sbuffando di collera verso il monarca e il Cardinale, vi si reca a consolarla ogni notte.

SEGUE: La crisi degli scontenti

Due grandi direttori d'orchestra sul podio



Concerto di Toscanini pro-alluvionati

Il maestro Arturo Toscanini dirigerà il prossimo 22 dicembre, alla «Carnegie Hall» di New York, un concerto a beneficio degli alluvionati italiani. Si prevede un incasso di circa venticinque-trenta mila dollari.

Victor De Sabata alla Scala

In occasione della inaugurazione della stagione lirica al Teatro alla Scala di Milano il maestro Victor De Sabata dirigerà stasera «I Vespri Siciliani».

Su una base aerea statunitense in Giappone

Questo giganteseo «Globemaster C-124», il cui «muso» si apre a comando elettrico, può caricare materiali per 35 tonnellate, oppure tre autocarri da 25 quintali carichi o altri automezzi. In costituzione, 220 soldati completamente equipaggiati e 127 mezzi o feriti. (Publifoto)

Modella - amazzone

La sedicenne Iris Maxwell, studentessa di liceo e apprezzata modella di Miami, è una brava amazzone.

Ha riunito i 17 figli prima di farsi operare

Howard Kartis di Chambersburg, in Pennsylvania, prima di subire un'operazione chirurgica, ha voluto riunire attorno a sè e alla moglie i 17 figli residenti in ogni parte degli Stati Uniti: 9 maschi e 8 femmine. La fotografia è stata fatta nell'atrio dell'ospedale.